

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 8, Agosto 2026

Sommario

Clima di riferimento	3
Agosto 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Agosto 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 48,60 mm, superiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 40,9 mm, e di poco inferiore, circa -7%, alla media climatica. Le anomalie sono negative, comprese tra nulle e valori oltre il -50%, su quasi tutto il territorio di pianura, della Romagna e del ferrarese; solo in Romagna si raggiunge localmente il picco di oltre -75%. Le anomalie sono positive su buona parte dei rilievi appenninici, fino a oltre +100% sui crinali; in pianura, solo nel reggiano si supera localmente il +25%.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 26,35 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +3,08 °C, secondo valore più alto dal 1961, inferiore solo di 0,4 °C all'agosto 2003. L'anomalia delle temperature massime è stata di +3,43 °C, la seconda più elevata della serie; anche le minime, con un'anomalia di +2,72 °C, sono le seconde più alte della serie storica.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi presenta: sui primi rilievi appenninici valori tipici di siccità moderata, severa solo nelle aree più occidentali, nel Ferrarese moderata abbondanza di risorse e valori normali altrove. L'indice SPI a 6 mesi presenta valori tipici di siccità estrema nelle pianure e colline occidentali, legate al persistere di condizioni di scarsa piovosità a partire dalla primavera, valori tipici di siccità da moderata a severa sui rilievi centrali e romagnoli, valori nella norma altrove. L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di siccità moderata in ampie aree delle pianure e dei primi rilievi centro occidentali e in Romagna, dove i valori sono localmente tipici di siccità severa, normali altrove. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di abbondanza di risorse idriche sui rilievi tra Bologna e Forlì, sui crinali centrali e nelle pianure ravennati, valori normali altrove. L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 15 mm in gran parte della regione, a esclusione del Ferrarese e dei rilievi più alti, dove si evidenzia un'intensa variabilità spaziale con valori tra 15 e 150 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile molto inferiori alla norma su gran parte delle pianure e delle colline, generalmente normali sui rilievi occidentali più alti.

Portate del Po

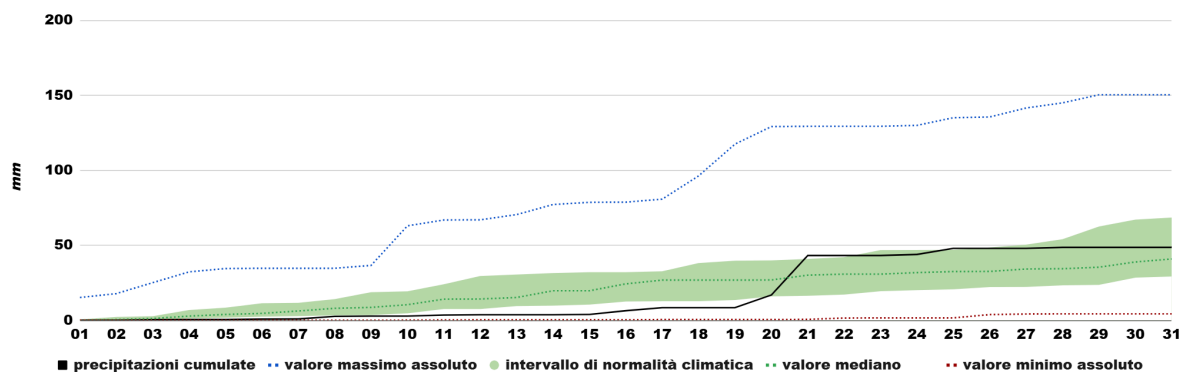
Le portate di agosto risultano da decisamente inferiori a inferiori alla media storica. L'andamento dei deflussi mensili mostra una lieve ripresa rispetto al mese di luglio grazie agli incrementi registrati nella terza decade del mese.

Eventi rilevanti

I temporali e le forti raffiche di vento del 20 e 21 agosto hanno avuto impatti sulle alberature soprattutto nell'Imolese, nel Modenese e nel Forlivese. Il 21 agosto gli effetti sono risultati più diffusi,

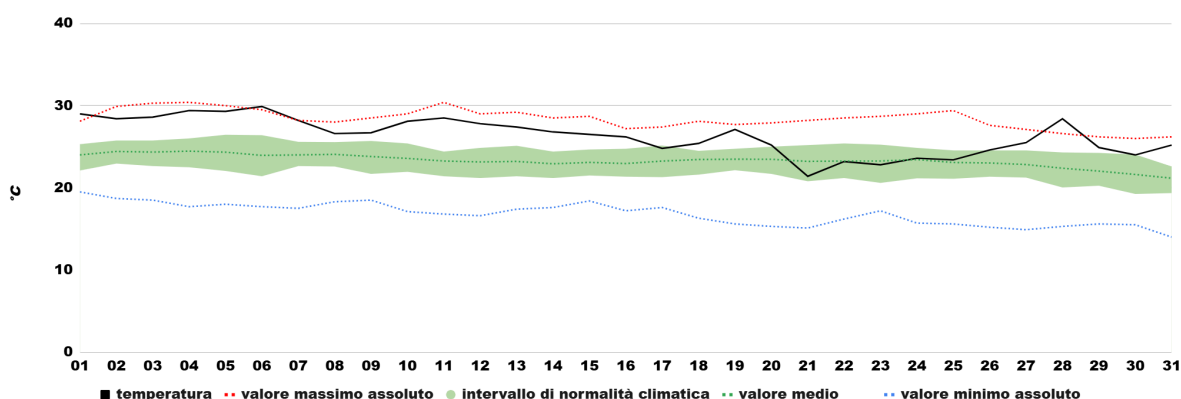
¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.

con rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici in diversi bacini, più significativi nei settori emiliani. Nel Parmense sono stati segnalati locali movimenti franosi e ad Imola allagamenti in ambito urbano.



Precipitazioni:

Assenti o esigui fenomeni mantengono la cumulata mensile inferiore all'intervallo di normalità climatica fino al 20 agosto, quando la precipitazione cumulata supera la normalità climatica. Il mese si conclude con valori sopra la mediana e all'interno dell'intervallo climatico.



Temperature:

Al di sopra dell'intervallo di normalità climatica per la maggior parte del mese, la temperatura media regionale supera il massimo storico in alcune giornate. Rientra per pochi giorni nell'intervallo di normalità climatica nel corso della terza decade, per poi risalire a valori superiori ad esso nell'ultima settimana.

Commento sinottico

Gran parte del mese è caratterizzato da una configurazione pressoché stazionaria, che aveva contraddistinto anche luglio, con avvezione di aria molto calda collegata ad una alta pressione subtropicale e ad un minimo di pressione che persiste tra Europa più occidentale ed Atlantico. Solo tra il 16 ed il 20 del mese si assiste ad una parziale modifica di assetto barico in per ingresso di aria più fresca in regione ed influenza più diretta della depressione presente sul nord Europa.

Inizialmente il flusso perturbato principale delinea un'ampia depressione, alimentata da aria polare marittima, centrata al largo del Mar di Norvegia, alla quale è correlato un cavo d'onda alle medie latitudini, a nord-est delle Azzorre. Sull'area occidentale mediterranea e sud-occidentale europea, persiste un robusto promontorio di alta pressione alimentato da aria subtropicale continentale, che si protende diagonalmente sul continente, risalendo di latitudine verso l'Italia e poi oltre l'Europa orientale, fino alla porzione più occidentale russa. Con tale quadro in regione persistono condizioni di stabilità con temperature molto elevate. La disposizione delle correnti in quota da sud-ovest, unitamente ad un geopotenziale su valori non elevati al suolo, consentono locali episodi di instabilità termoconvettiva sui rilievi per forzante orografica. La configurazione persiste, sostanzialmente immutata, per tutta la prima decade del mese. Gli unici disturbi, peraltro contenuti, sono dati da lievi infiltrazioni di aria più fresca legata ad una blanda ondulazione del flusso occidentale atlantico, in grado di causare rovesci temporaleschi in Appennino ed occasionalmente in pianura e di abbassare leggermente le temperature dal giorno 7 al 9. A seguire si rafforza nuovamente il promontorio subtropicale sull'Europa Centrale con annessa onda di calore in regione fino a metà mese. Dopo ferragosto la vasta bassa pressione circumpolare, composta da diversi minimi, causa una temporanea flessione dell'alta pressione subtropicale ed un'onda depressionaria si approfondisce diagonalmente dal settore centrale del continente fin quasi all'arcipelago delle Canarie, interessando così prima la Francia e la Penisola Iberica e poi il Nord Italia. La flessione del geopotenziale, associato all'ingresso aria più fresca e umida, causa in regione un lieve incremento dell'instabilità nei giorni 16 e 17 (soprattutto nelle ore pomeridiane) e l'attenuazione dell'avvezione calda, in quanto le correnti in quota diventano nord-occidentali. A seguire la configurazione diviene tipicamente di "Atlantic ridge", cioè con promontorio anticiclonico che risale in area atlantica fino alla Groenlandia e sul suo margine orientale un'area depressionaria staziona sul nord Europa. A latitudini mediterranee vi è invece un'alta pressione di matrice subtropicale che risale sull'Europa occidentale e nei giorni 18 e 19 torna ad interessare pienamente anche la nostra regione con condizioni del tutto stabili. Il giorno 20 si accentua la configurazione sopra descritta: l'alta pressione atlantica punta decisamente verso l'Islanda, inducendo una decisa discesa di aria fredda verso il Golfo di Biscaglia, che prima richiama un intenso flusso sud-occidentale sull'Italia e poi fa parzialmente il suo ingresso valicando le Alpi. Di fatto il contrasto tra correnti temperate da sud-ovest e più fredde in ingresso da nord-ovest genera instabilità il giorno 20, più marcata il giorno successivo, quando valori in quota di -10/-15 °C alla superficie isobarica di 500 hPa incrementano il contrasto con l'aria mite ed umida presente nei bassi strati. Dal giorno 22 si ristabilisce la configurazione che aveva caratterizzato a più riprese luglio e l'inizio d'agosto. Questa vede il flusso nord-atlantico più freddo dividersi in due correnti principali: una con direzione zonale diretta verso l'est Europa ed una seconda scendere ad ovest della penisola iberica, richiamando sull'Italia correnti da sud-ovest a curvatura anticiclonica fino alla prima parte del giorno 24. A fine della giornata tuttavia una blanda ondulazione del flusso è sufficiente a causare instabilità fino alle prime ore del giorno 25. Nei giorni seguenti la configurazione sinottica non muta, ma le correnti tornano a curvatura anticiclonica e l'ulteriore approfondimento della depressione ad ovest della Spagna induce una più marcata avvezione caldo-umida in regione, in un contesto di stabilità fino al giorno 28. Gli ultimi giorni del mese vedono infine una traslazione dell'alta pressione subtropicale verso il Mediterraneo centro-meridionale con condizioni ancora di sostanziale stabilità in regione per influsso di correnti atlantiche più occidentali.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

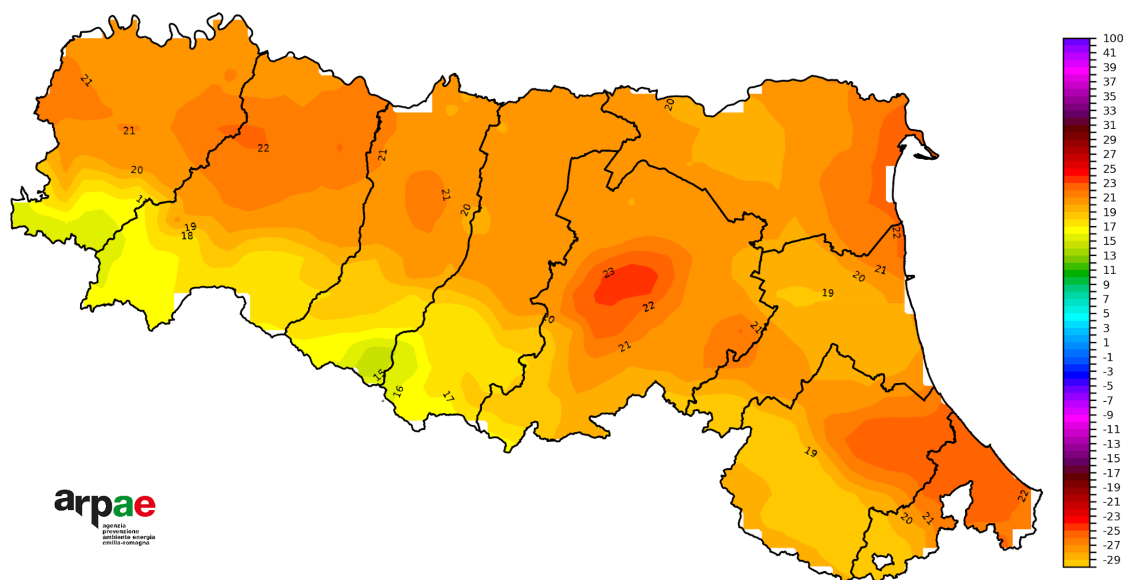


FIGURA 1 - Agosto 2026, temperatura minima media (°C)

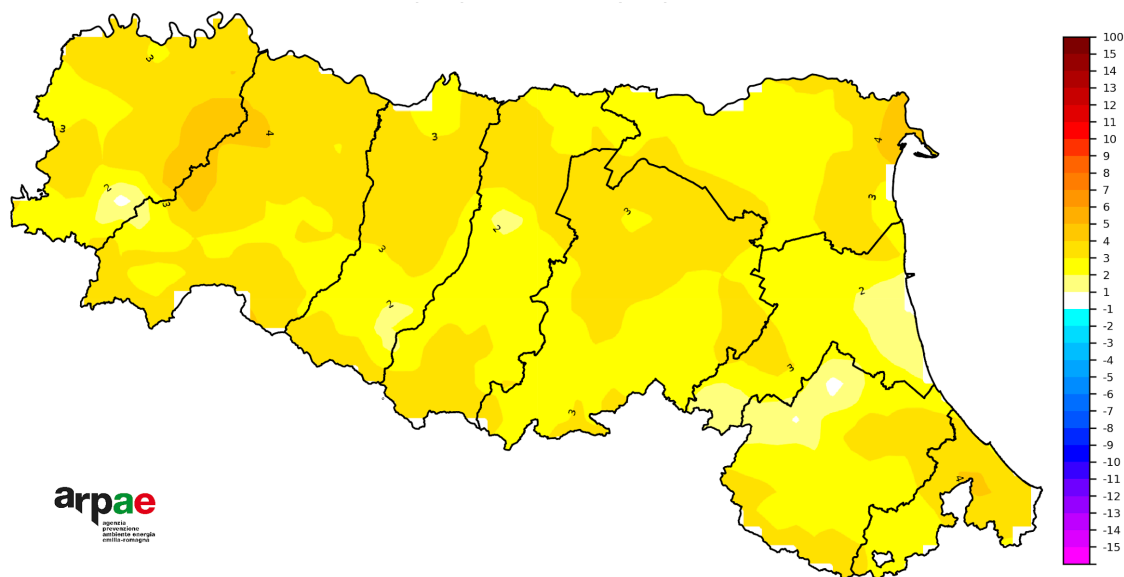


FIGURA 2 - Agosto 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

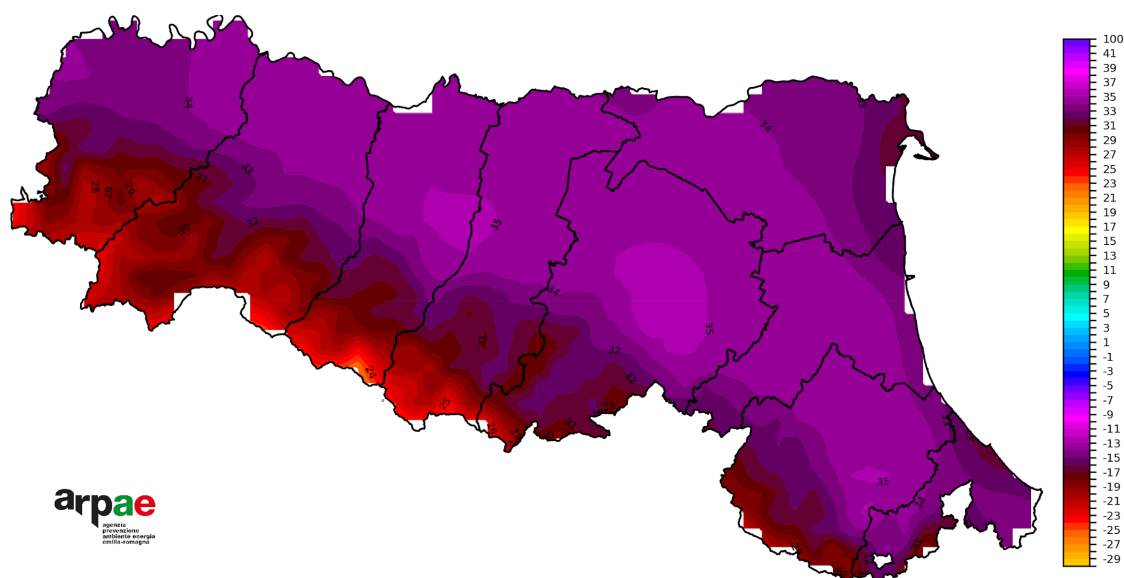


FIGURA 3 - Agosto 2026, temperatura massima media (°C)

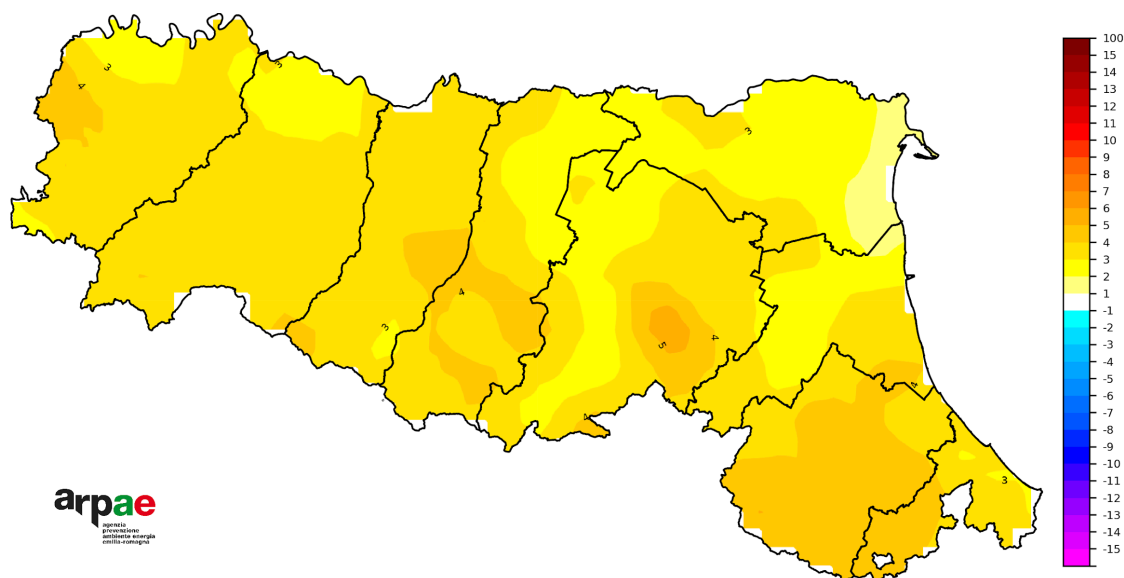


FIGURA 4 - Agosto 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

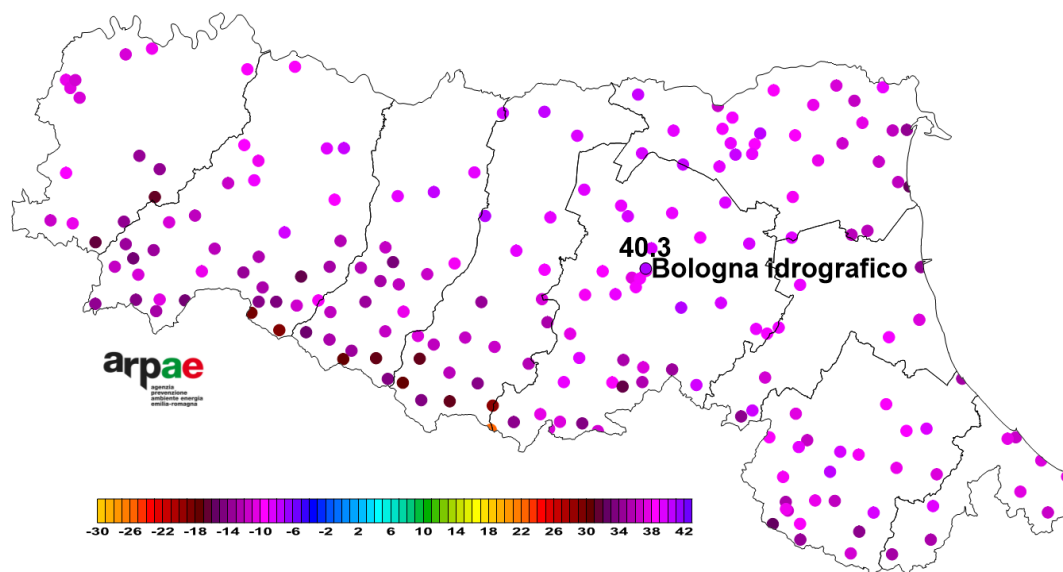


FIGURA 5 - Agosto 2026, temperature massime assolute (°C)

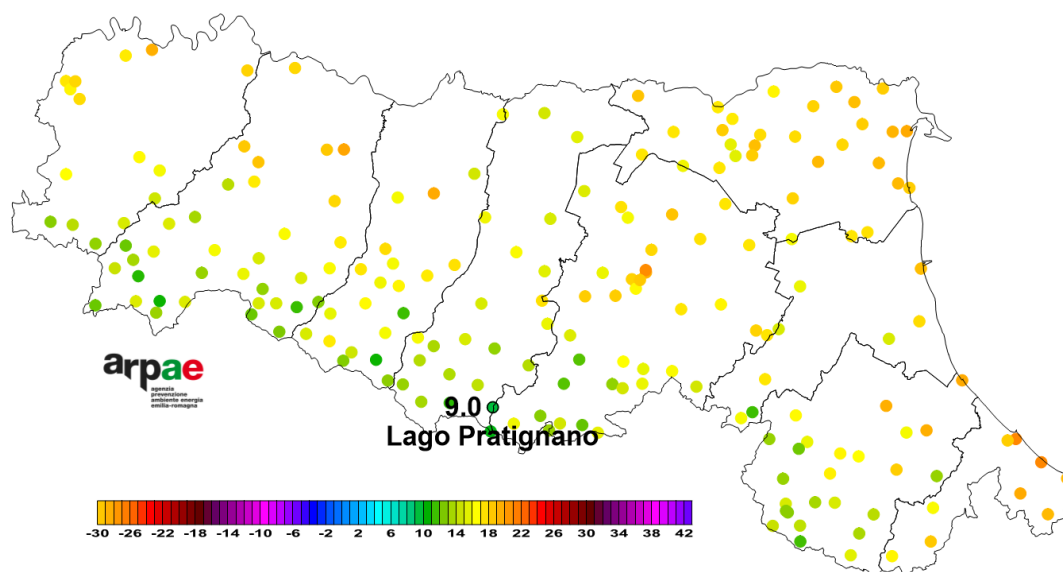


FIGURA 6 - Agosto 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

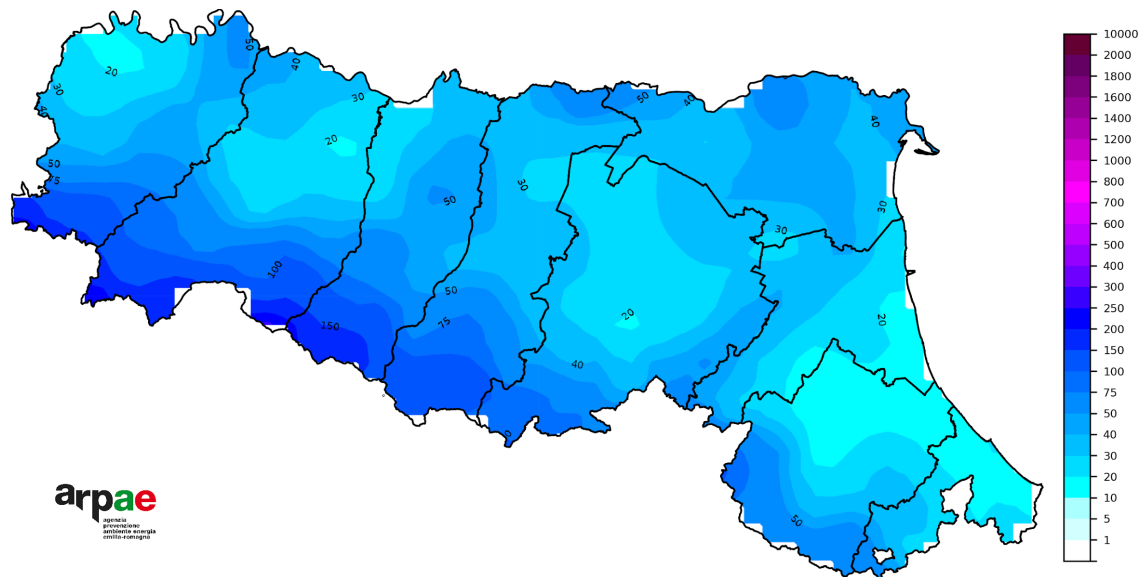


FIGURA 7 - Agosto 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

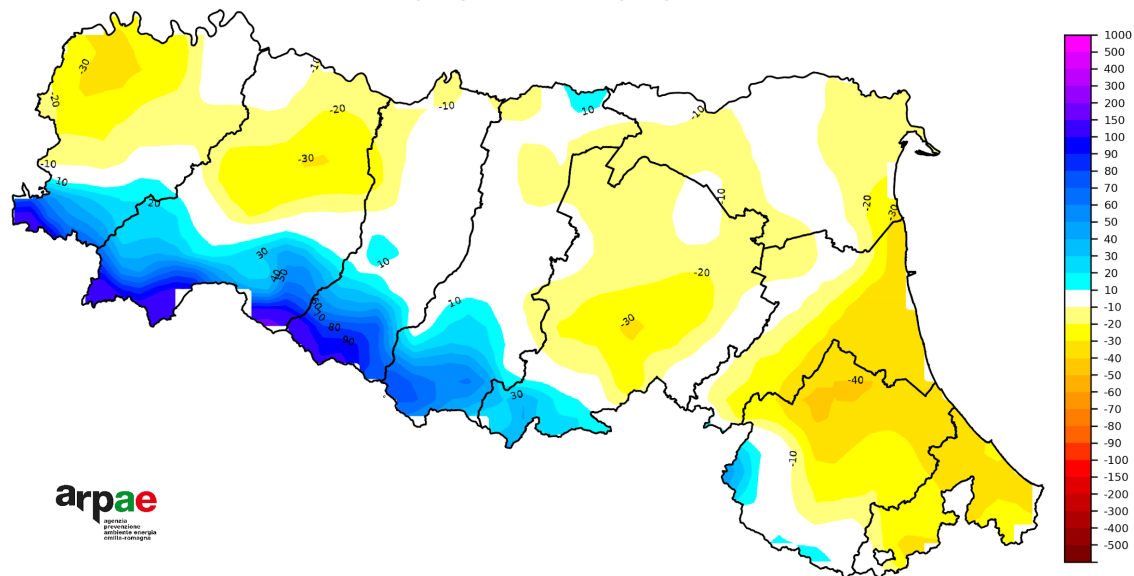


FIGURA 8 - Agosto 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

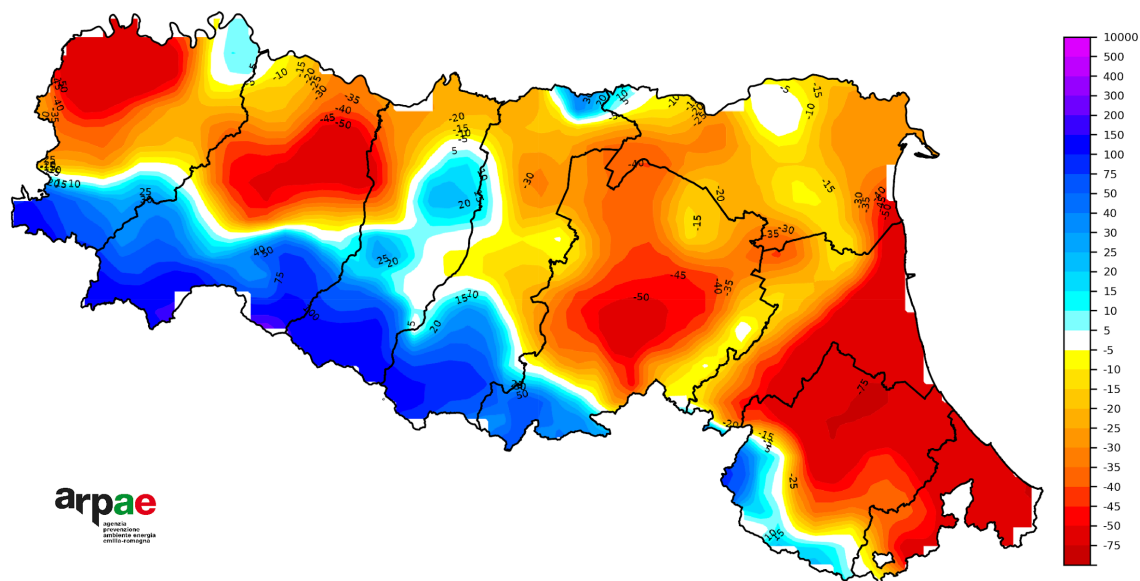


FIGURA 9 - Agosto 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

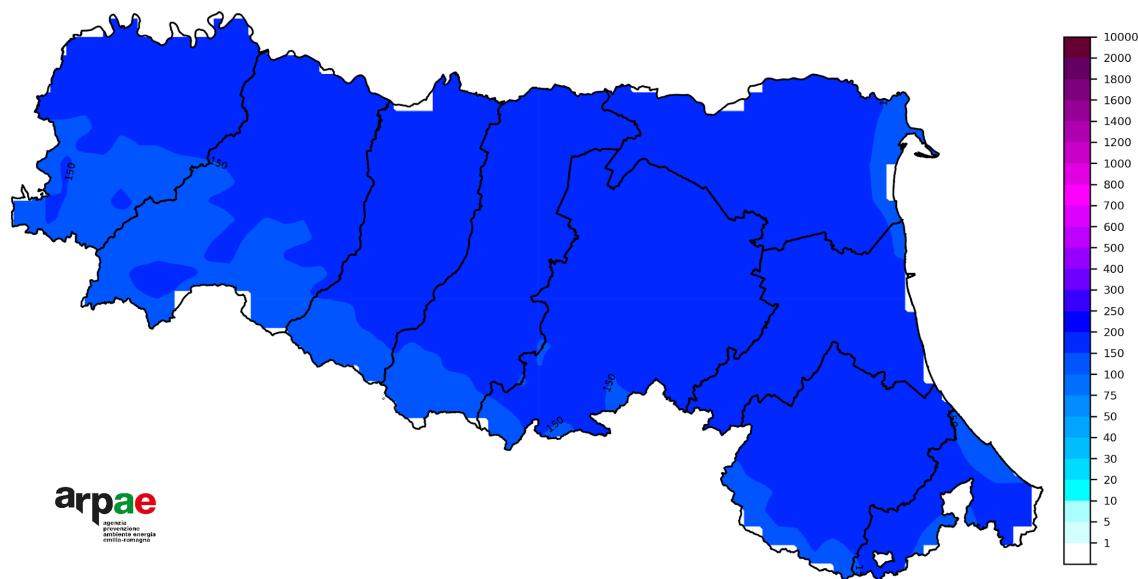


FIGURA 10 - Agosto 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

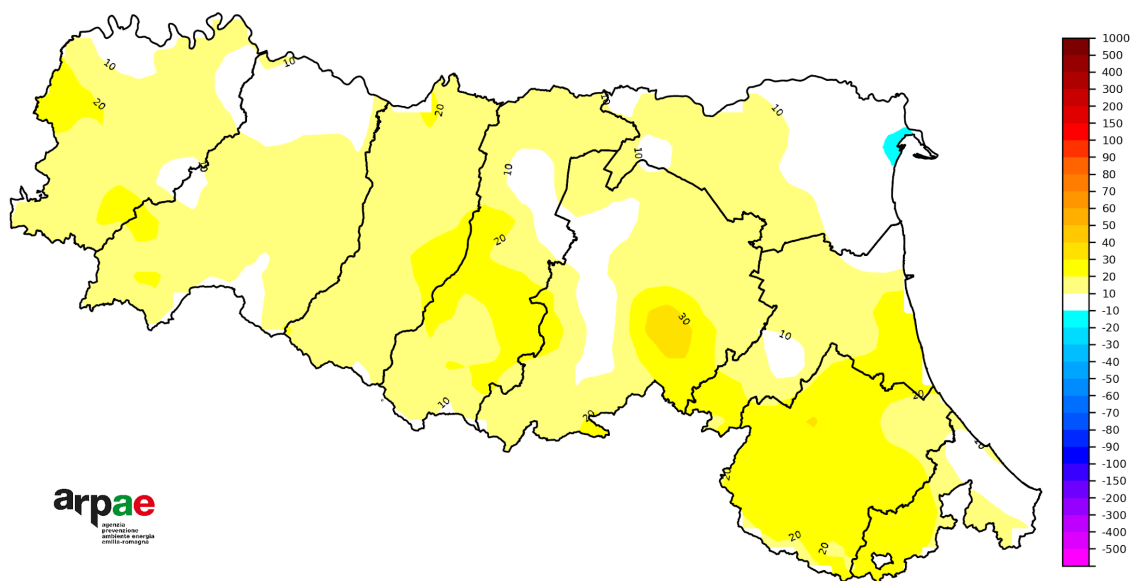


FIGURA 11 - Agosto 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

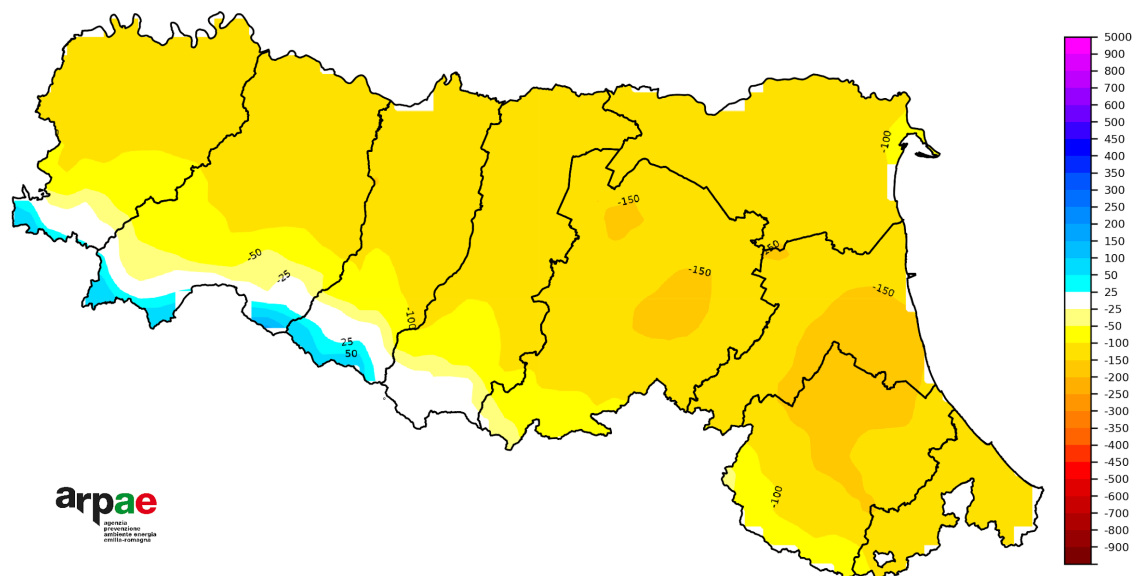


FIGURA 12 - Agosto 2026, bilancio idroclimatico (mm)

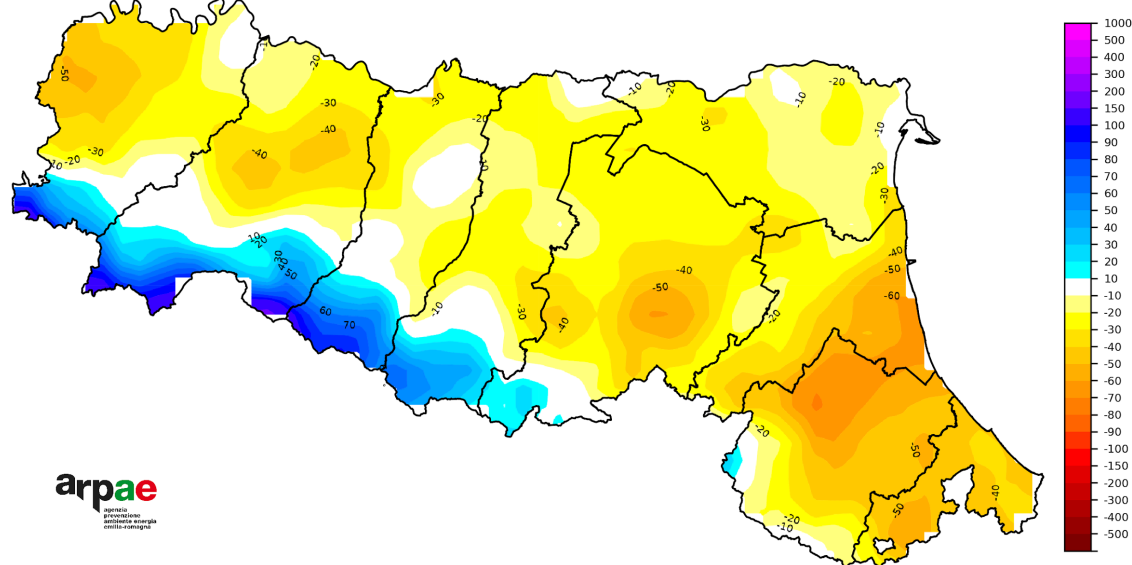


FIGURA 13 - Agosto 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

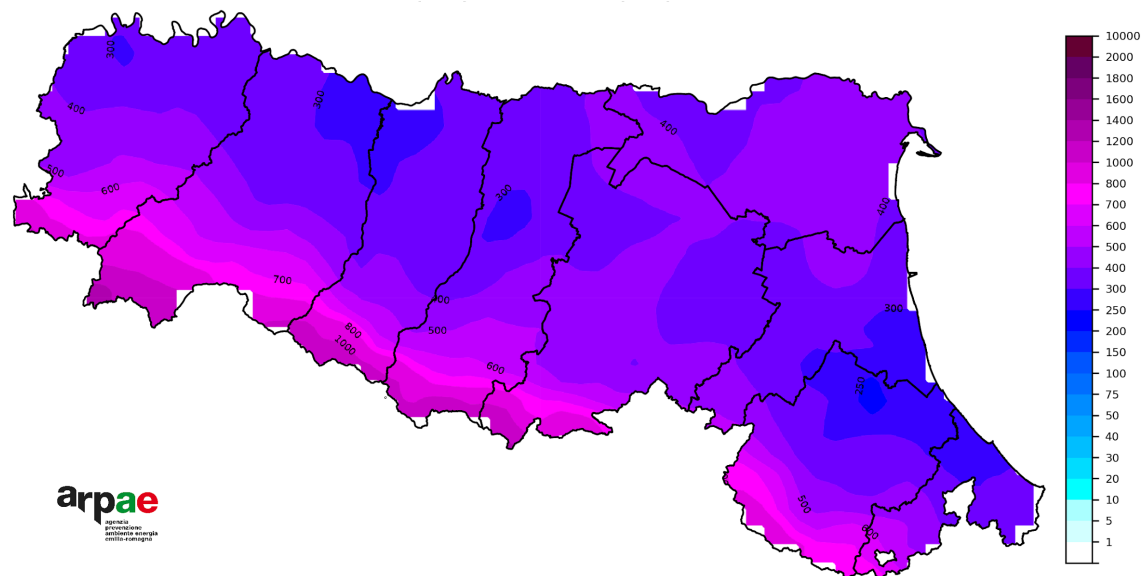


FIGURA 14 - Agosto 2026, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

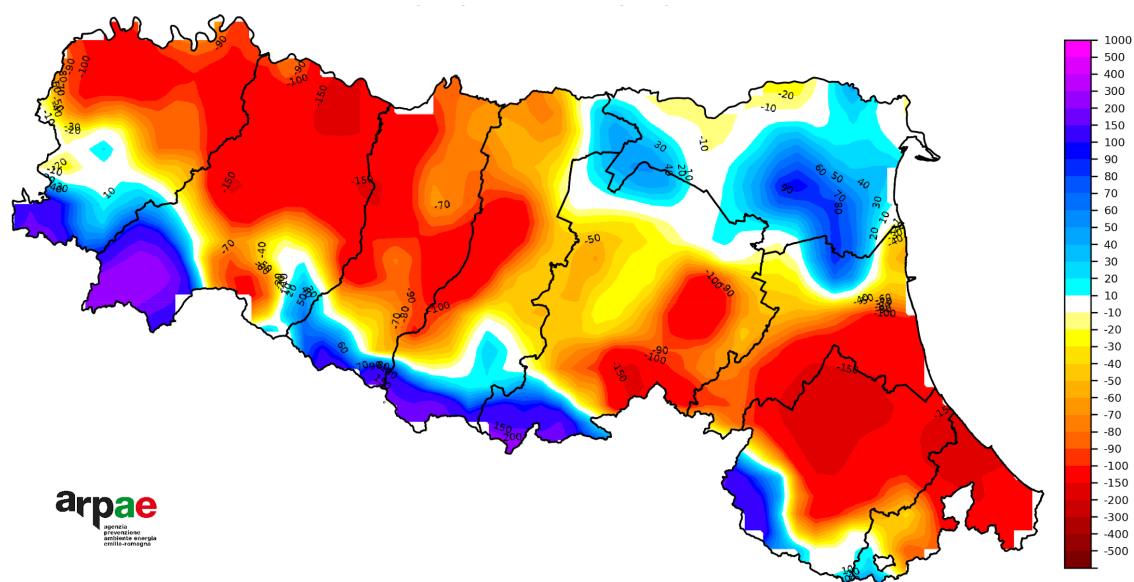


FIGURA 15 - Agosto 2026, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

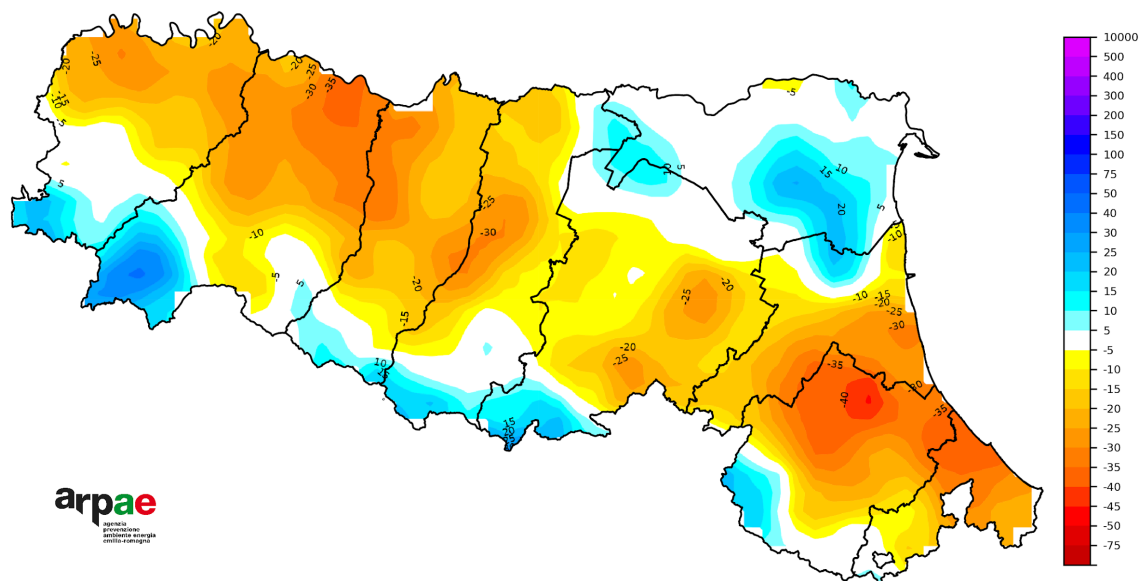


FIGURA 16 - Agosto 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore a esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

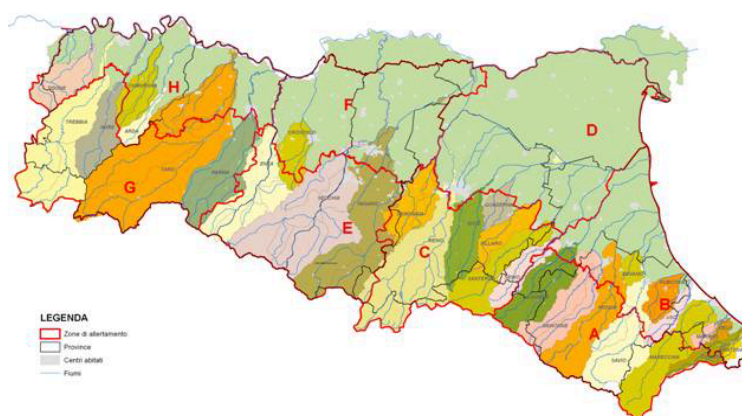


FIGURA 17: Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna

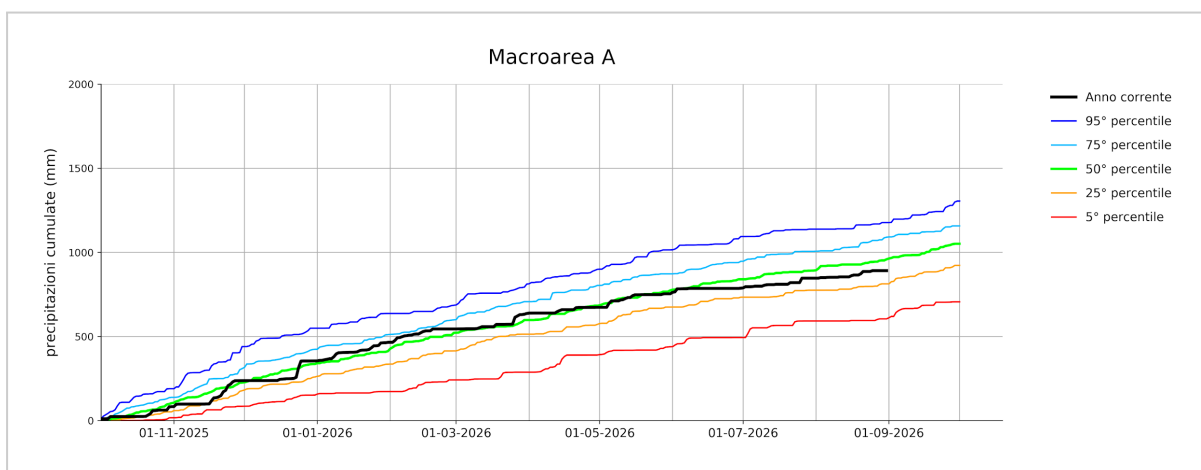
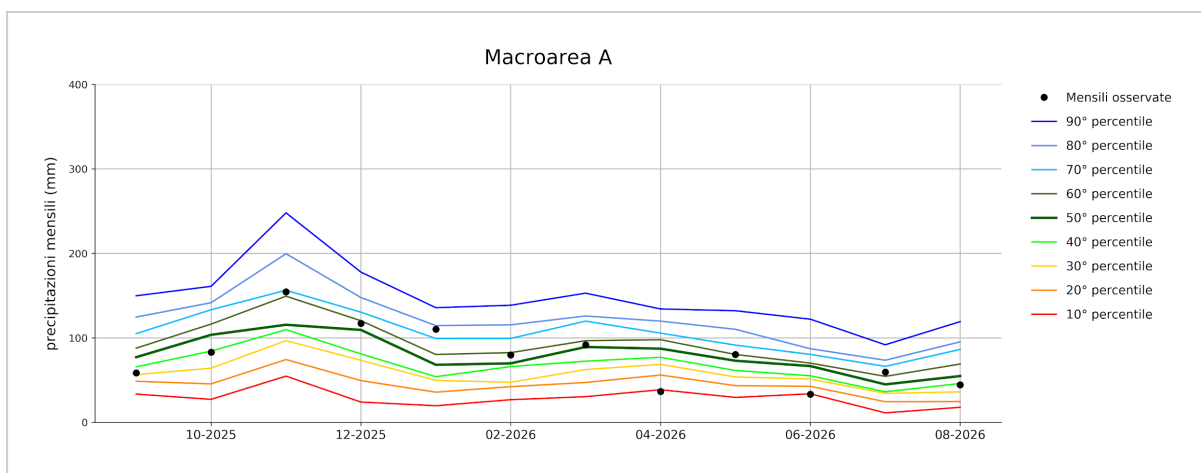


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

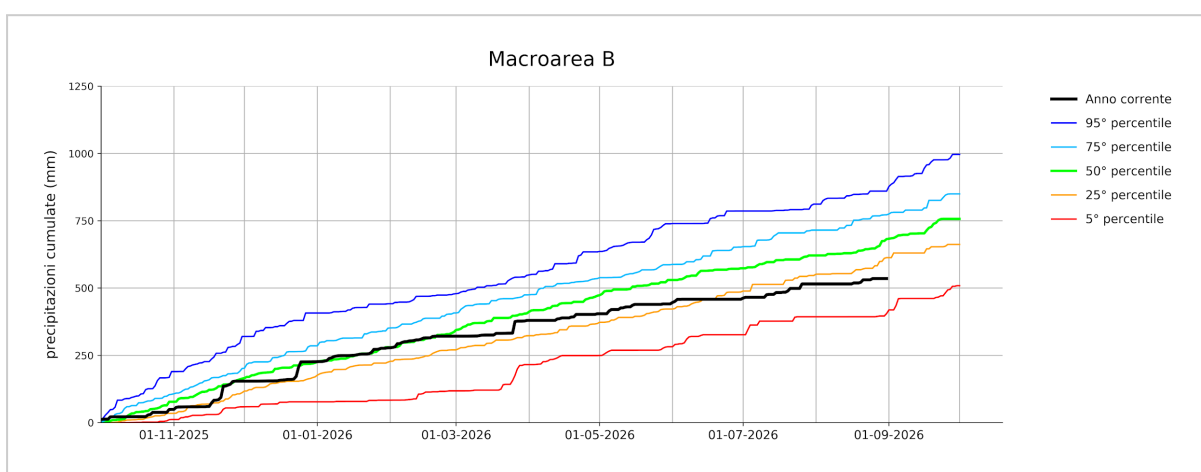
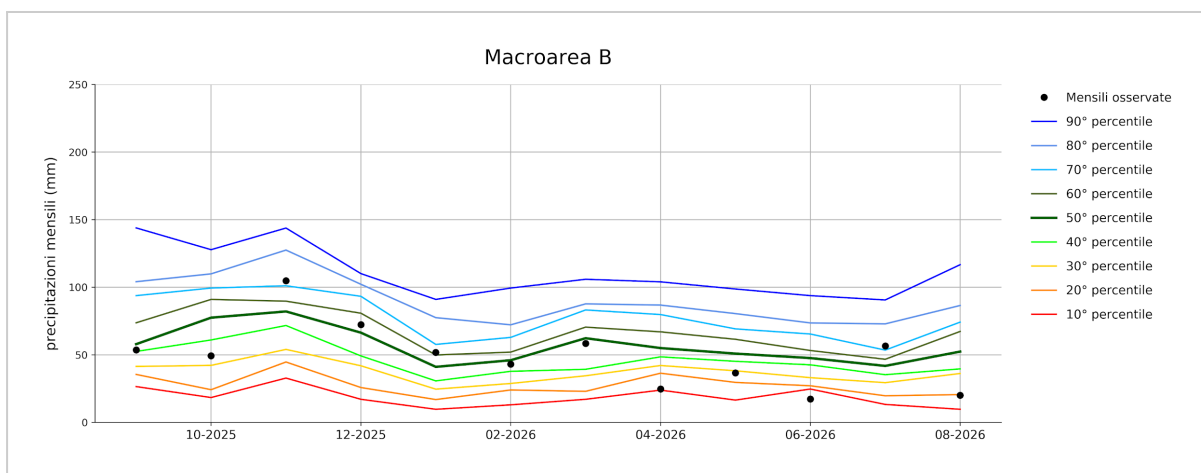


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

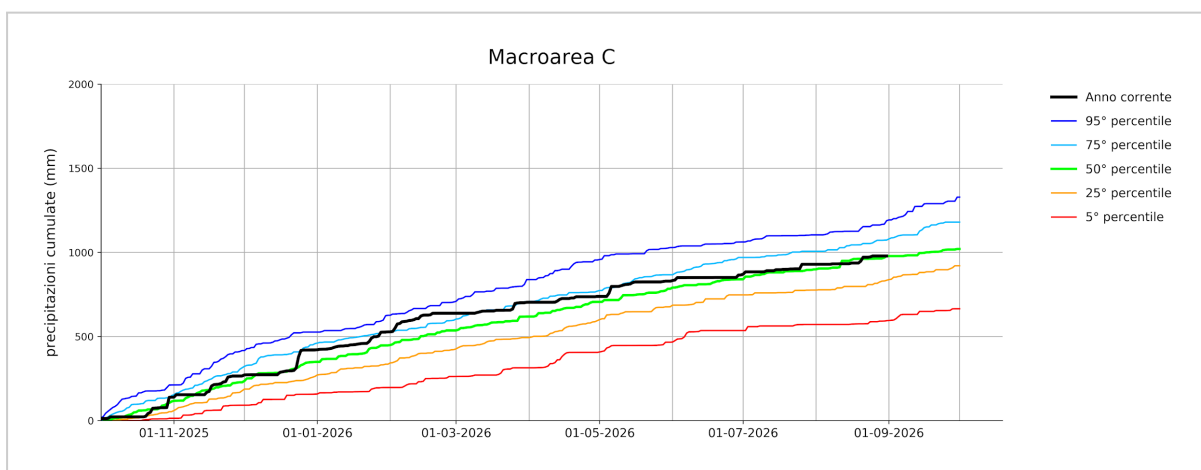
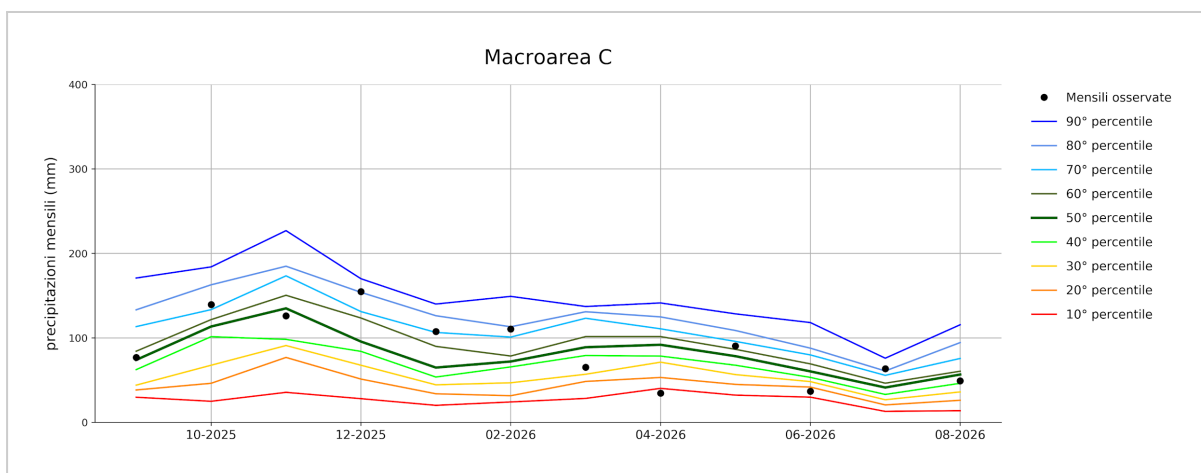


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

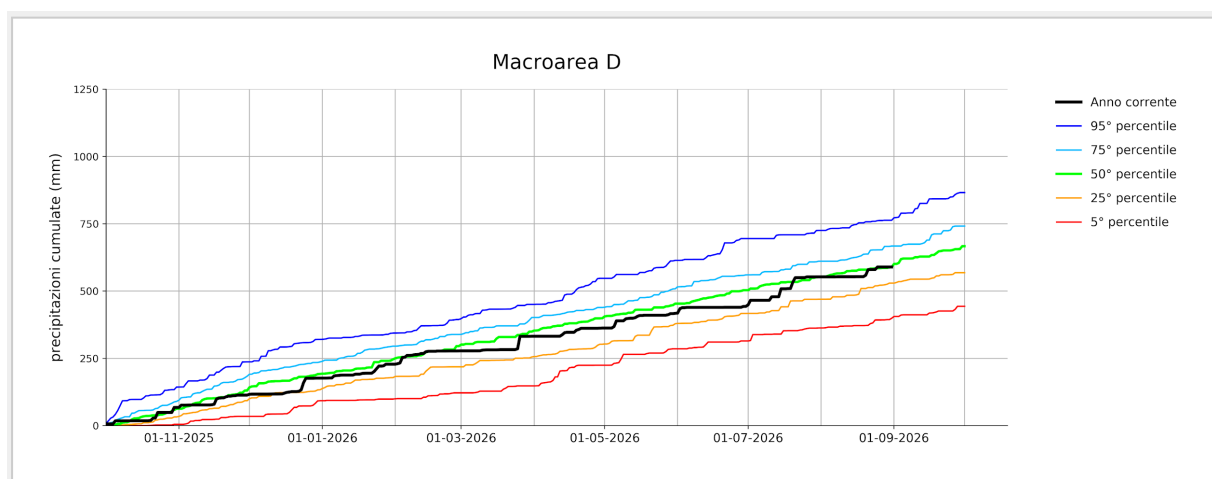
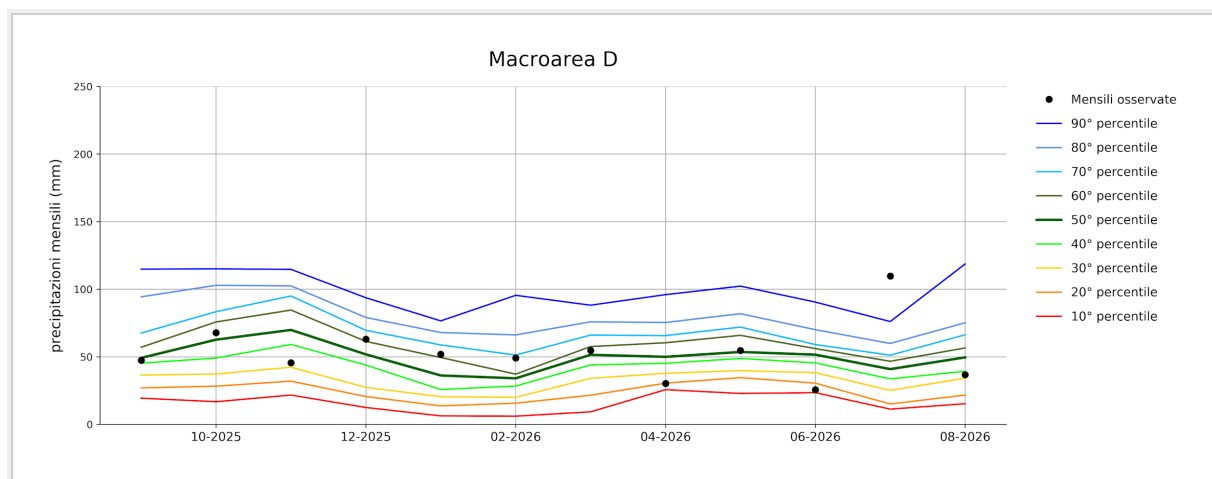


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

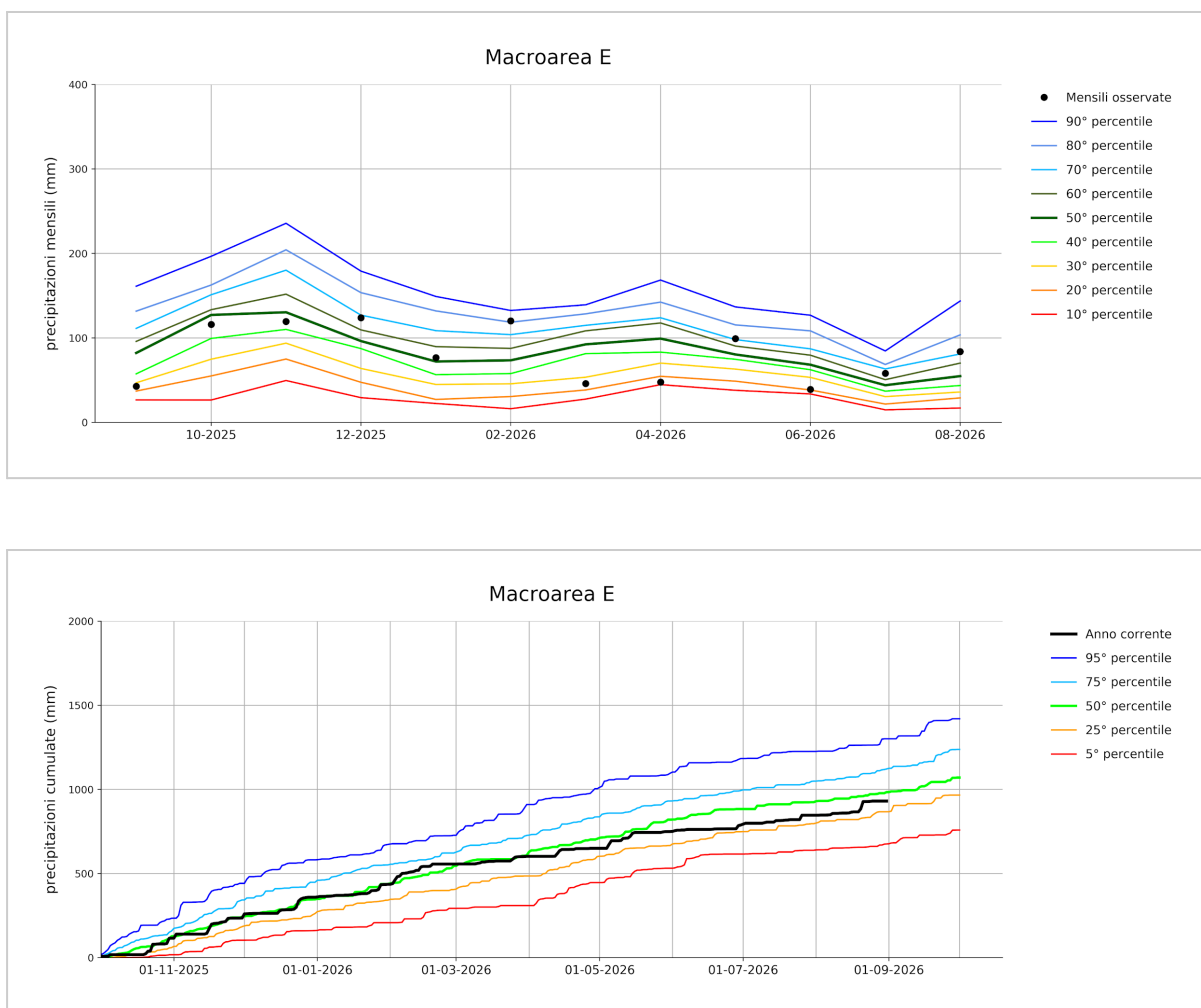


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

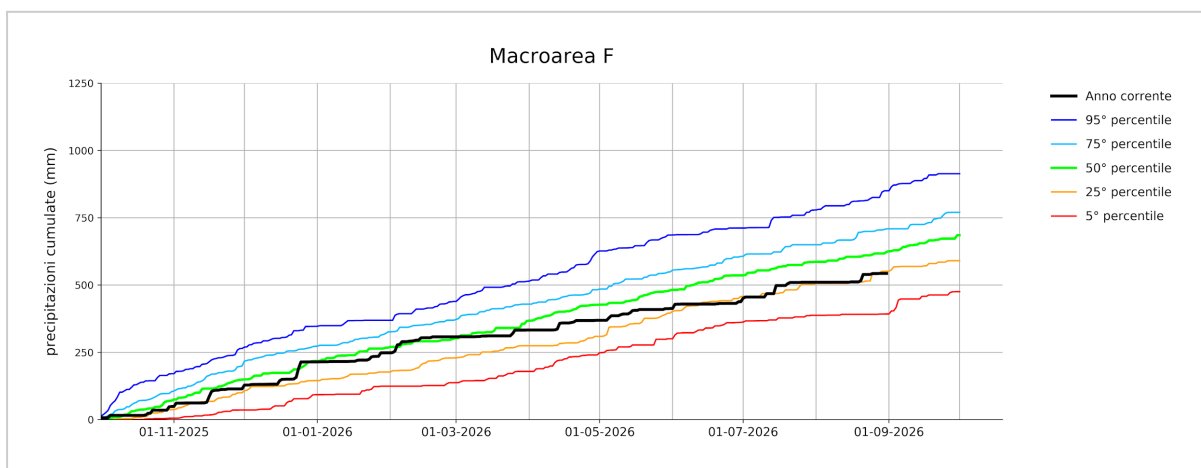
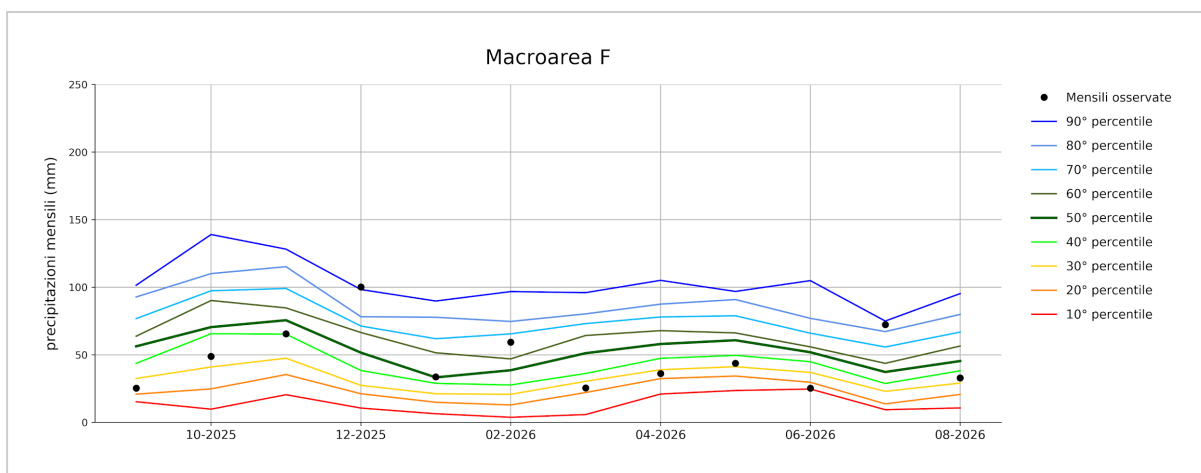


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

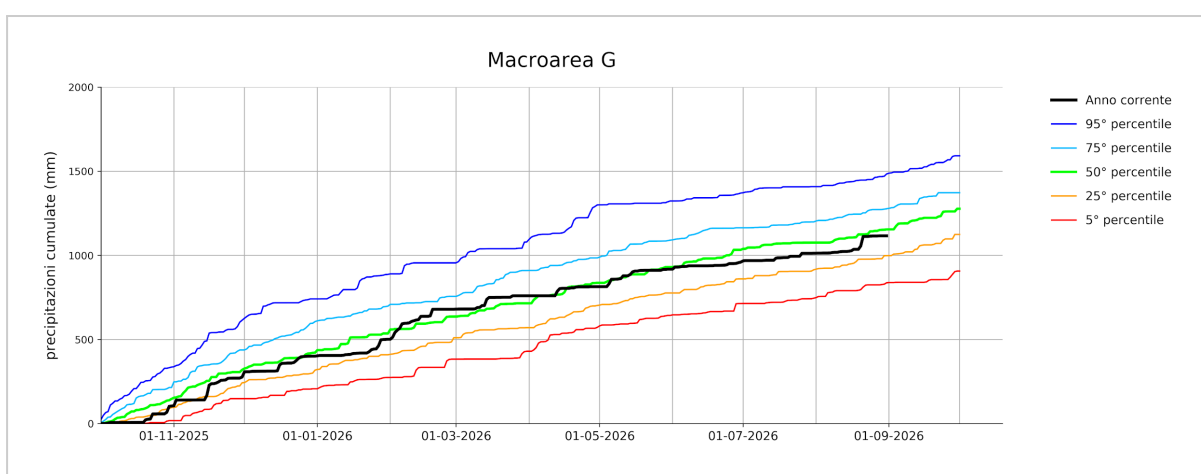
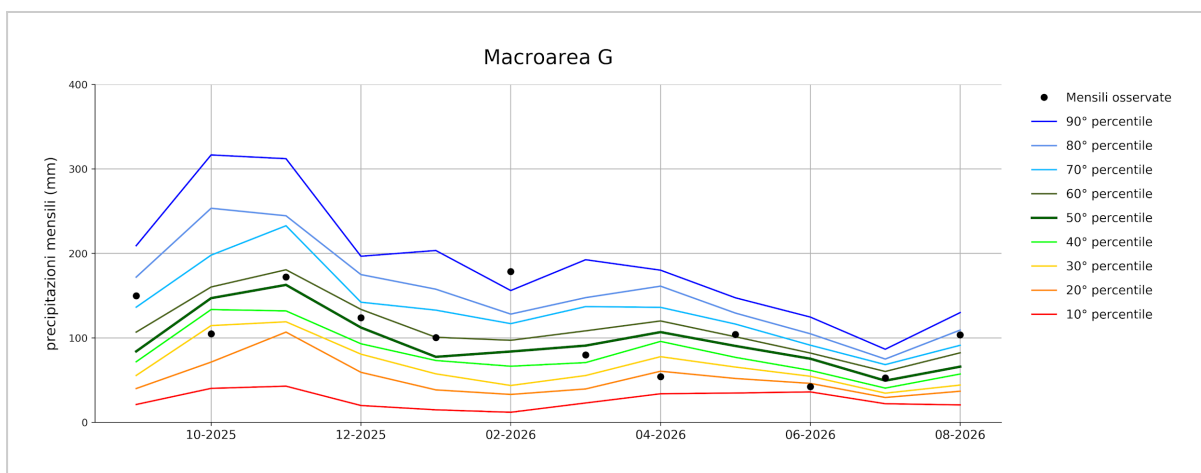


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

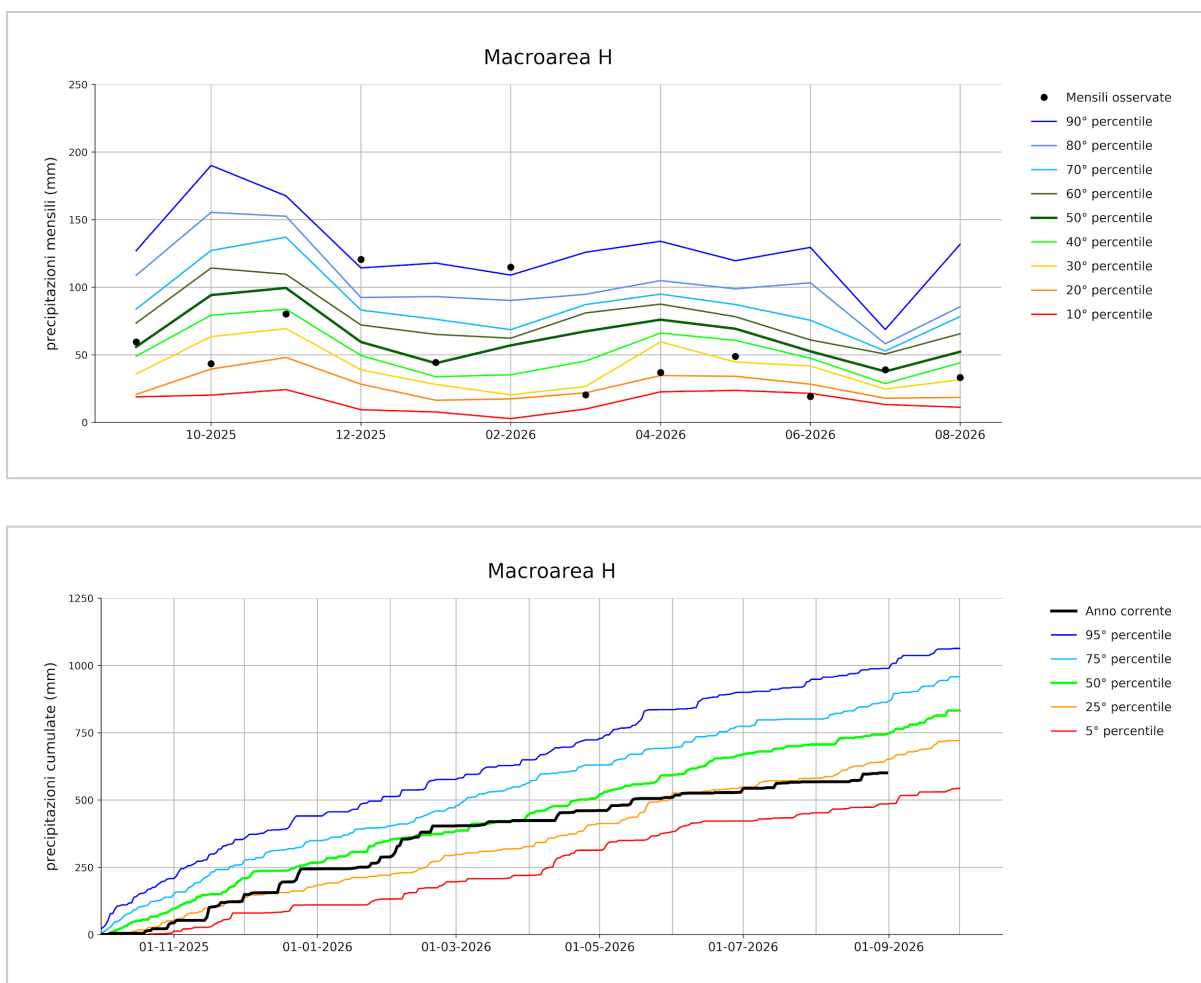


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

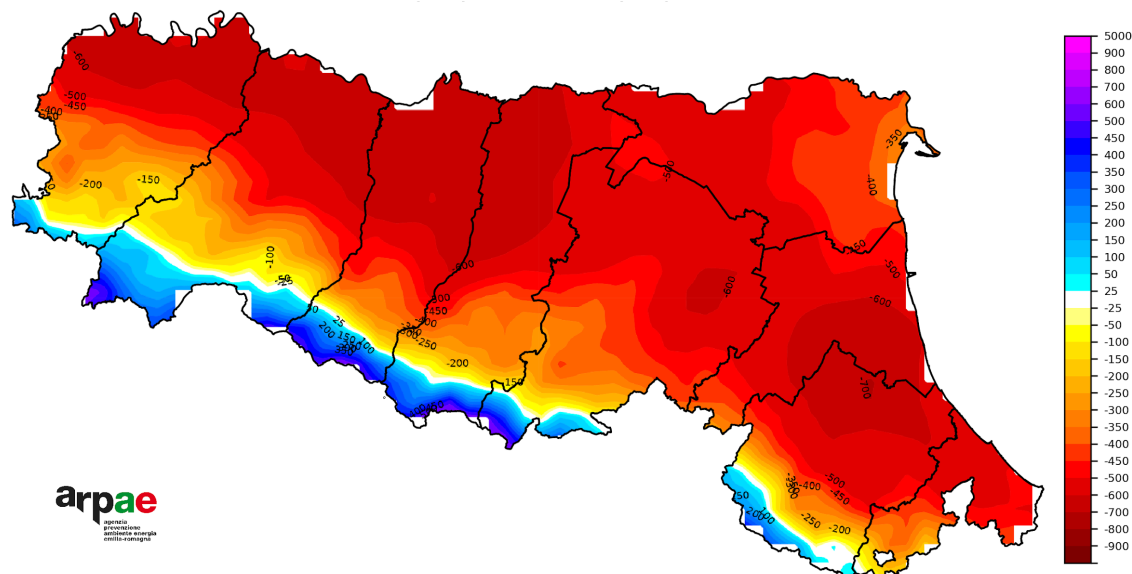


FIGURA 26 - Agosto 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

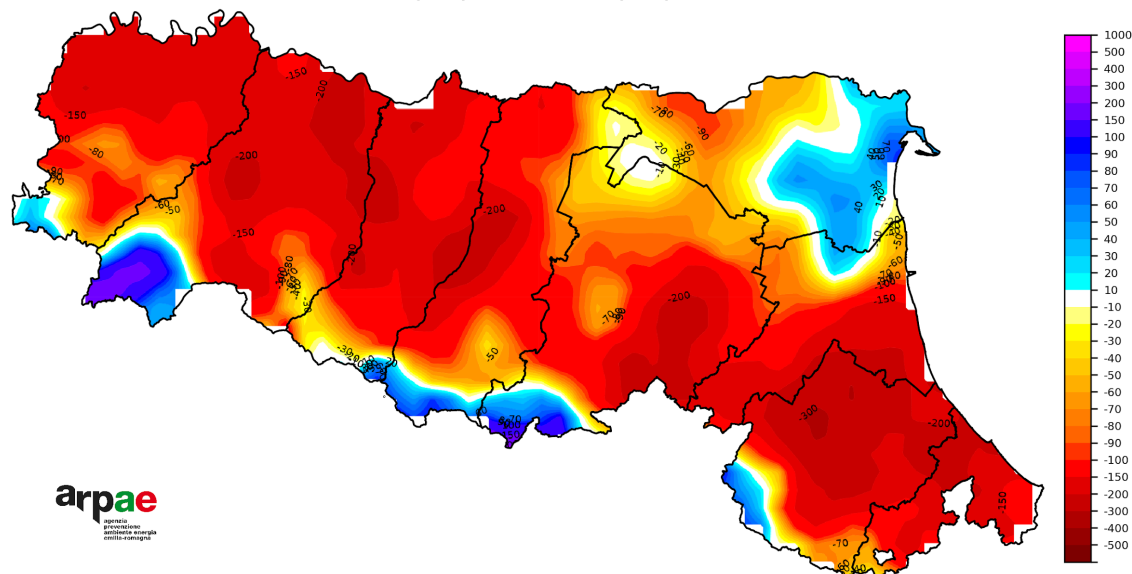


FIGURA 27 - Agosto 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

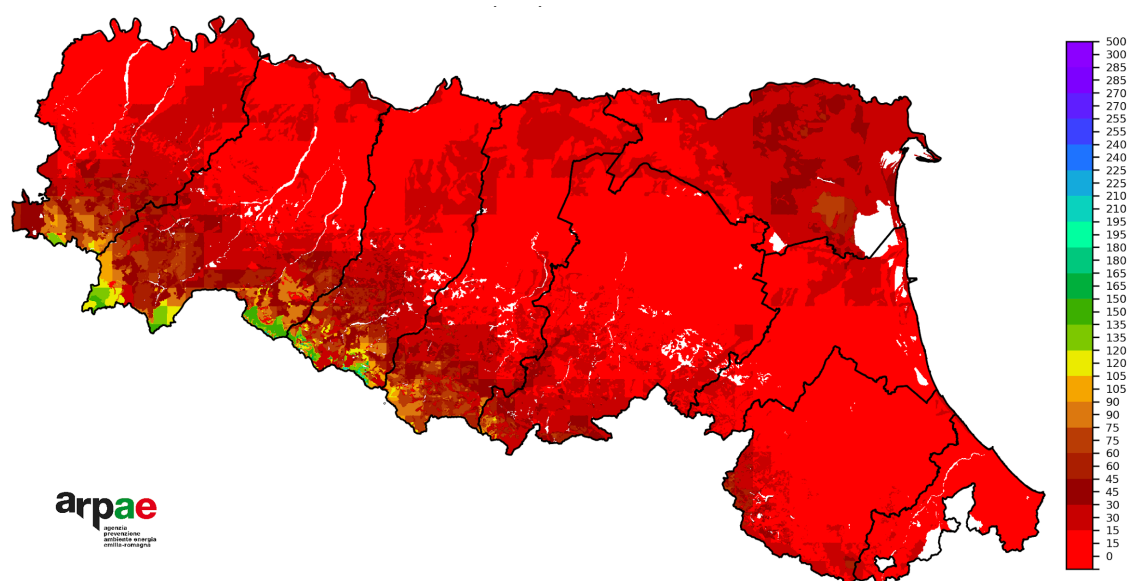


FIGURA 28 - 31 agosto 2026, acqua disponibile (mm)

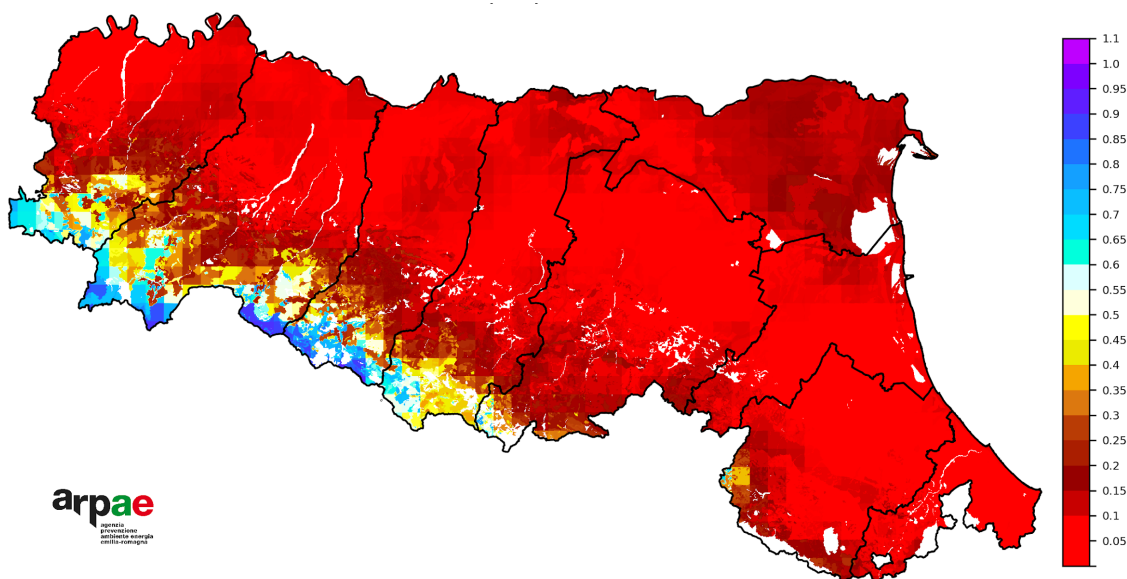


FIGURA 29 - 31 agosto 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

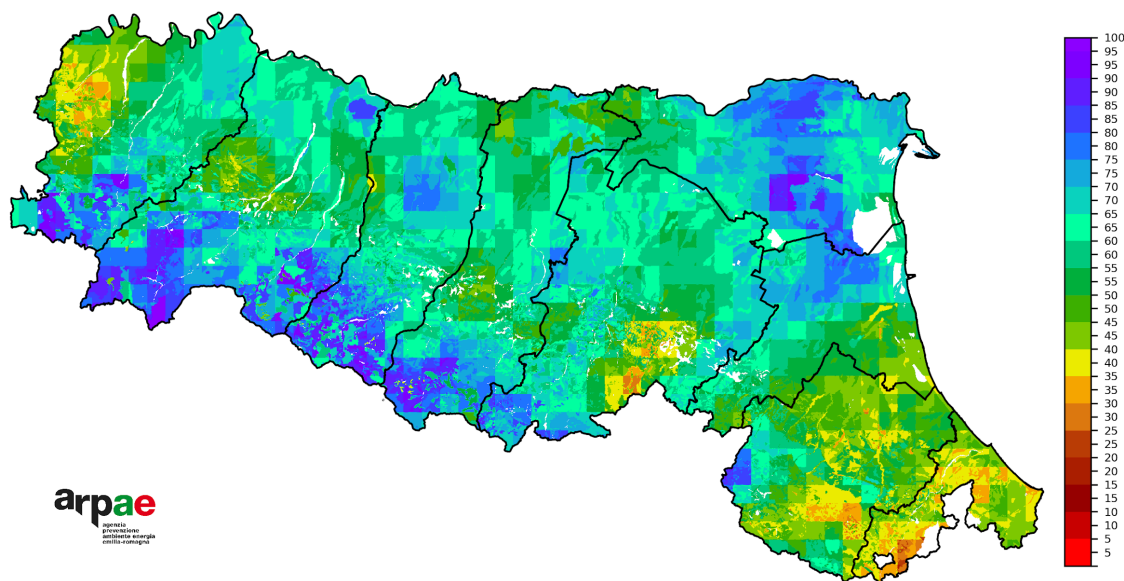


FIGURA 30 - 31 agosto 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

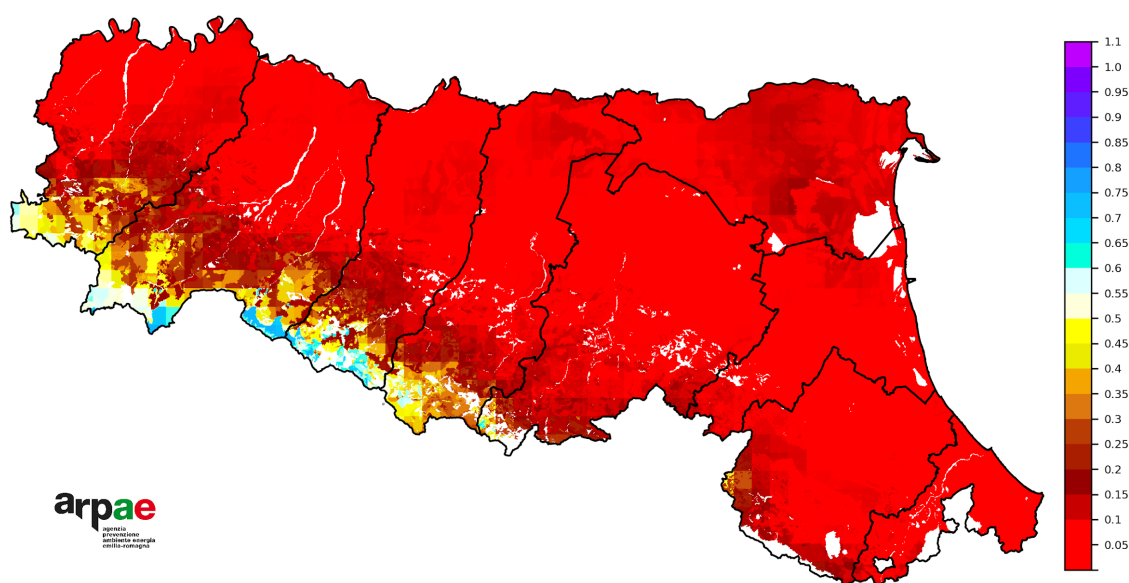


FIGURA 31 - 31 agosto 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con CriteriA, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

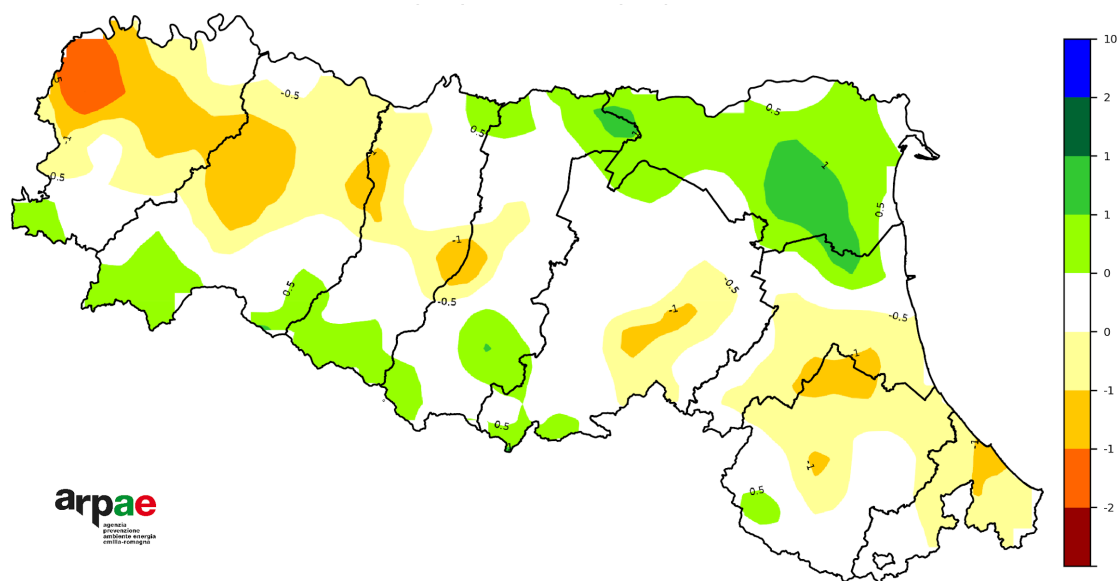


FIGURA 32 - Agosto 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

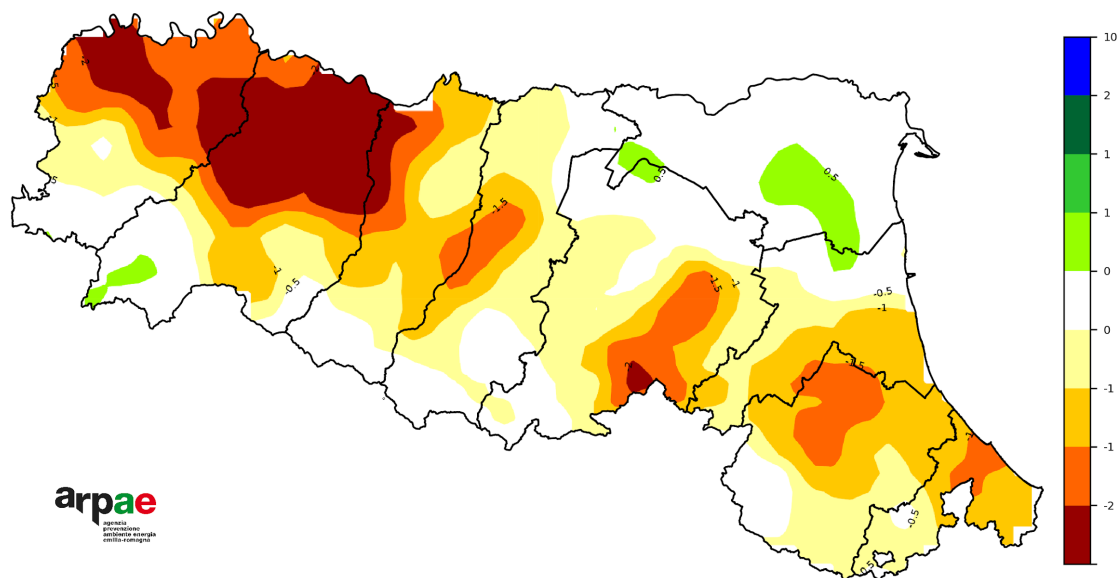


FIGURA 33 - Agosto 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

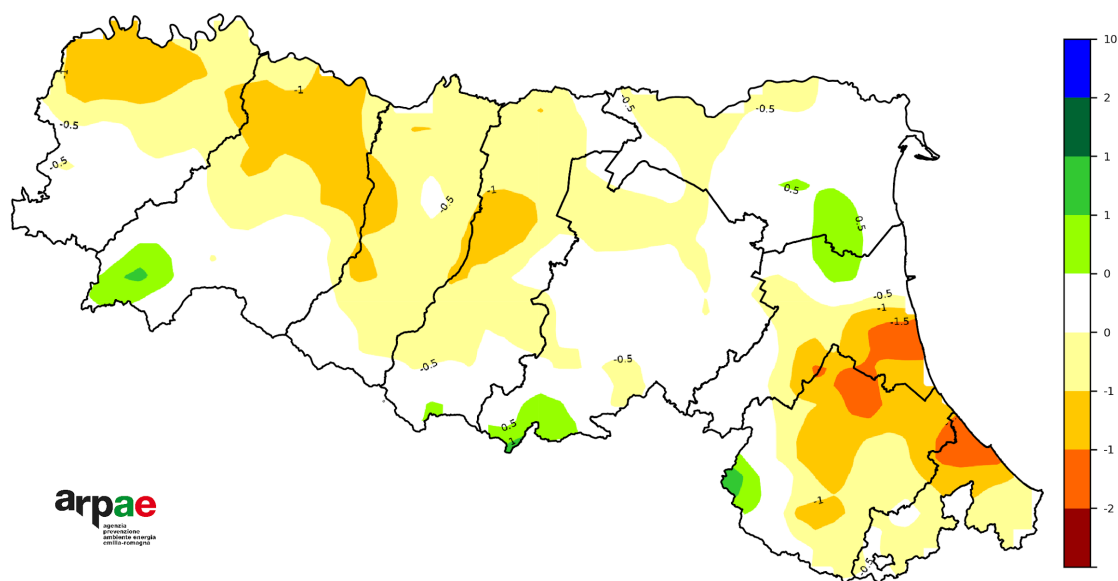


FIGURA 34 - Agosto 2026, *Standardized Precipitation Index a 12 mesi*

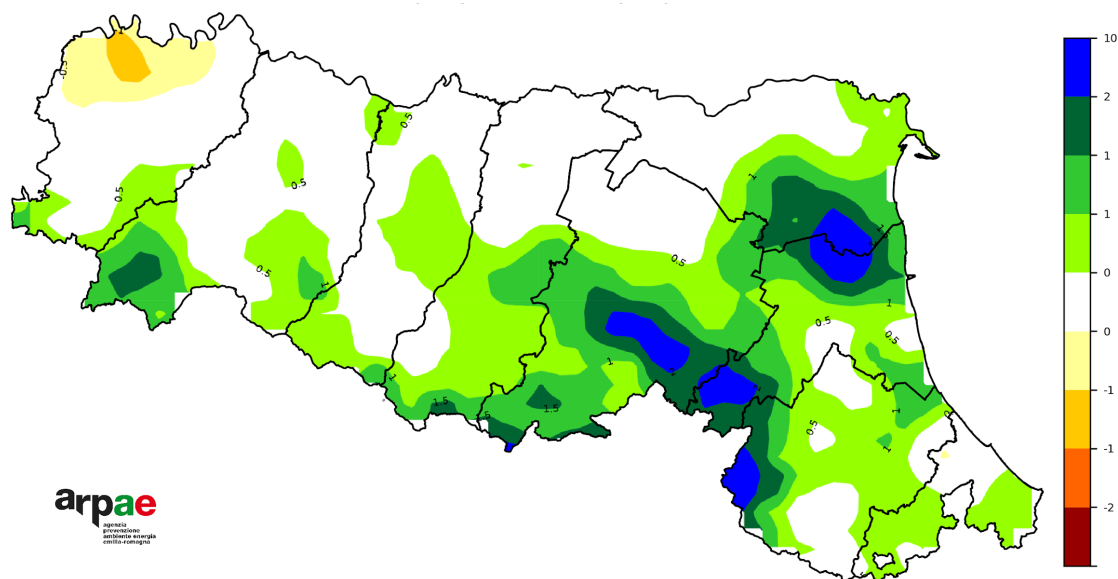


FIGURA 35 - Agosto 2026, *Standardized Precipitation Index a 24 mesi*

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

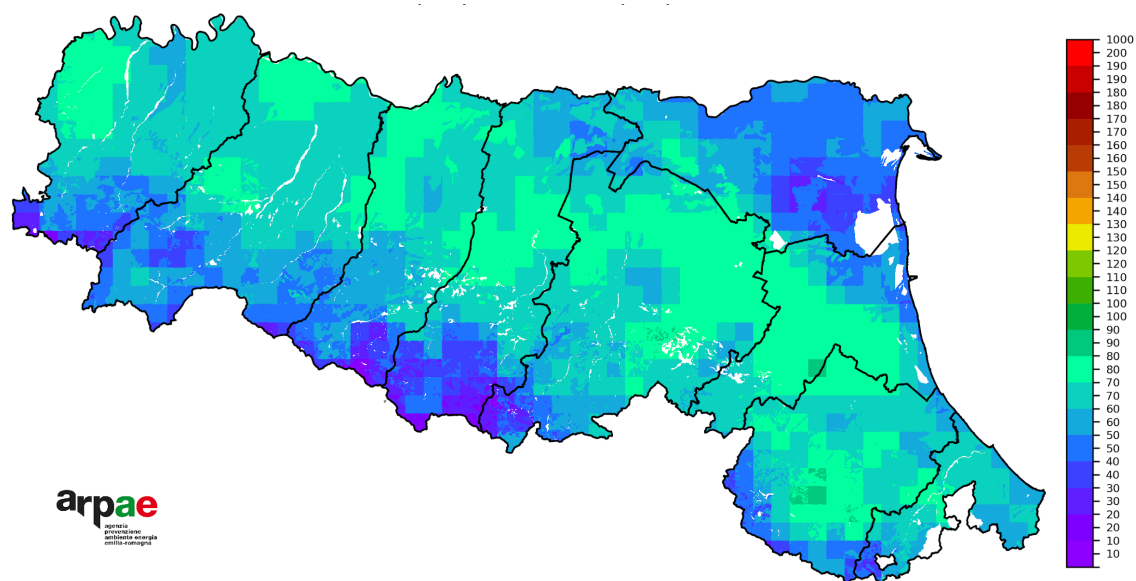


FIGURA 36 - 31 agosto 2026, DT a 30 giorni (mm)

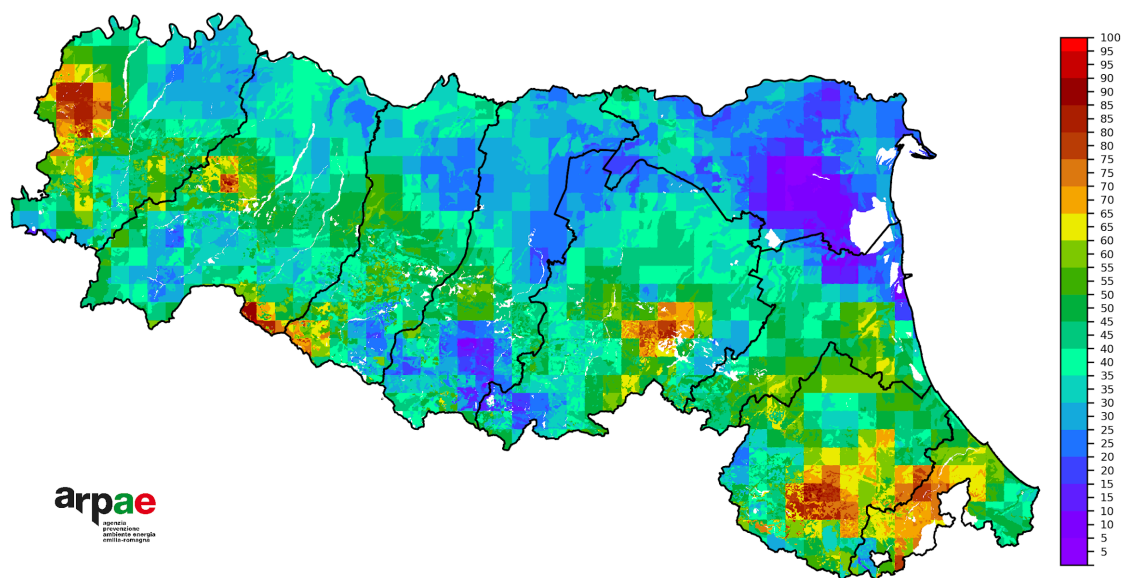


FIGURA 37 - 31 agosto 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

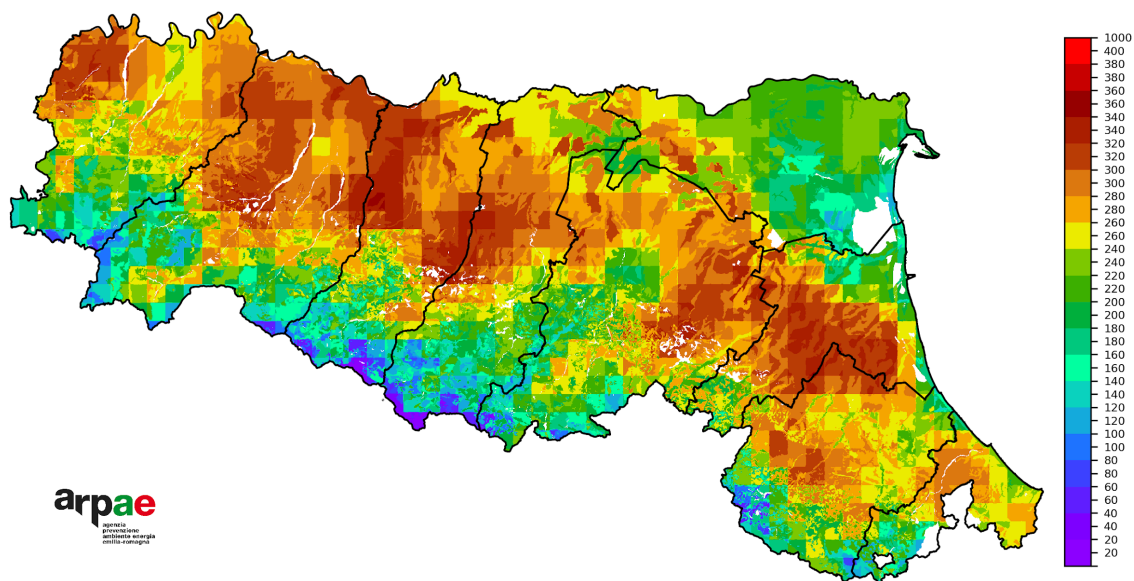


FIGURA 38 - 31 agosto 2026, DT a 90 giorni (mm)

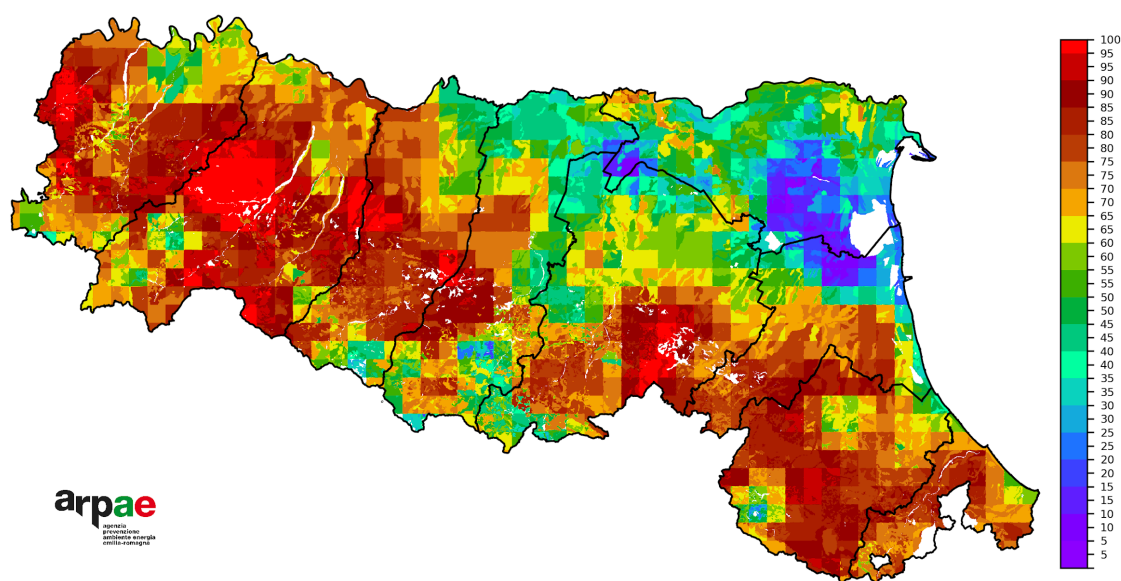


FIGURA 39 - 31 agosto 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

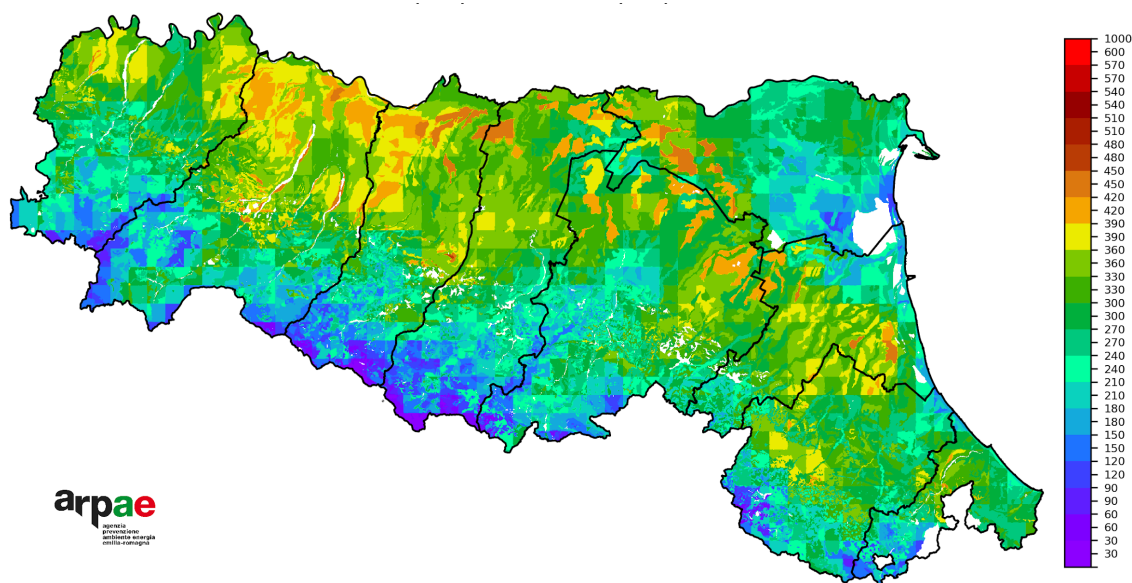


FIGURA 40 - 31 agosto 2026, DT a 180 giorni (mm)

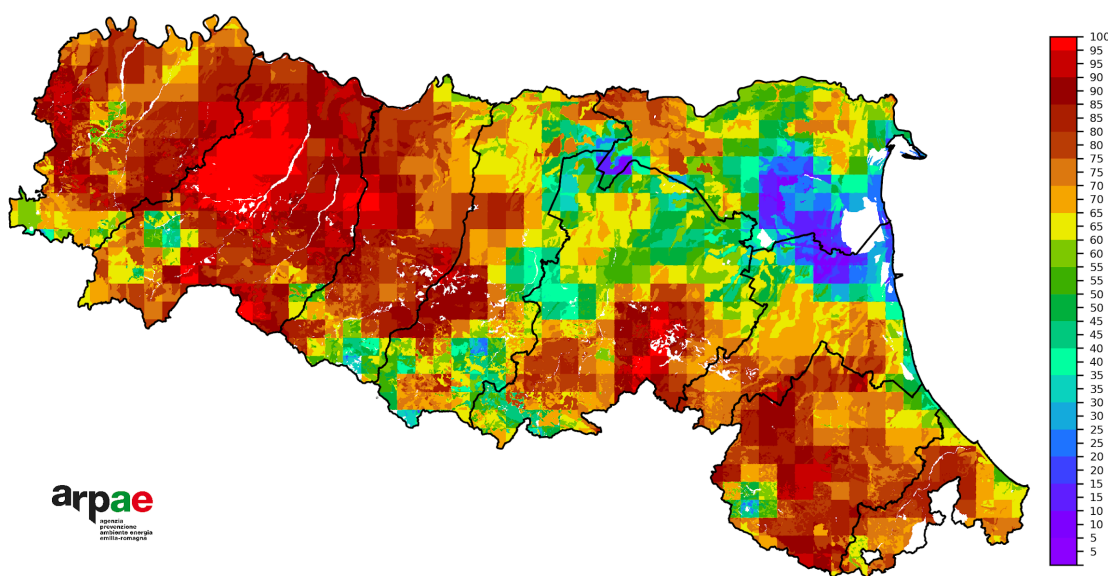


FIGURA 41 - 31 agosto 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di agosto i deflussi fluviali risultano nel complesso stabili nella prima e nella seconda decade, mentre si osservano incrementi idrometrici all'inizio della terza decade; portate medie inferiori alle media storica (2003-2024) si registrano su Taro e Reno, prossime alla media nelle altre stazioni.

Nel territorio emiliano, l'inizio della terza decade di agosto è stato caratterizzato da un innalzamento dei livelli idrometrici, generato da fenomeni temporaleschi localmente anche intensi occorsi nei giorni 20 e 21; negli ultimi giorni del mese, i livelli si sono riassetati sui valori di inizio mese.

Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; si segnalano incrementi idrometrici generati dai fenomeni temporaleschi occorsi principalmente il 21 agosto sopra citati, che hanno interessato anche questa porzione di territorio.

Nelle figure da 42 a 47, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

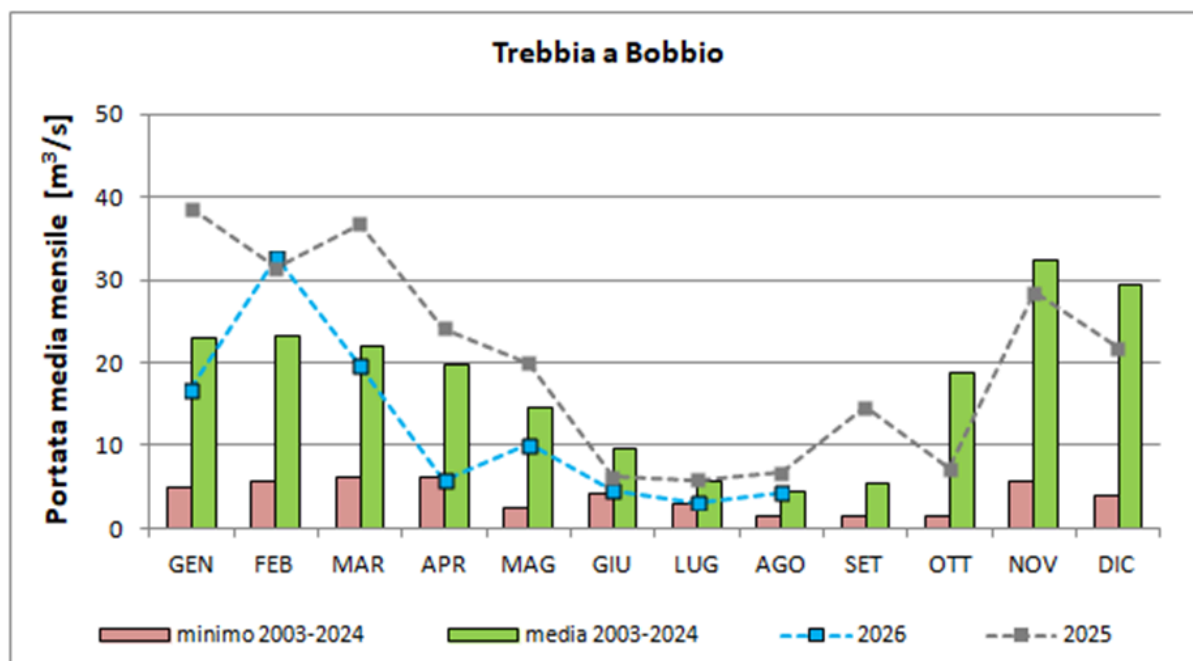


FIGURA 42

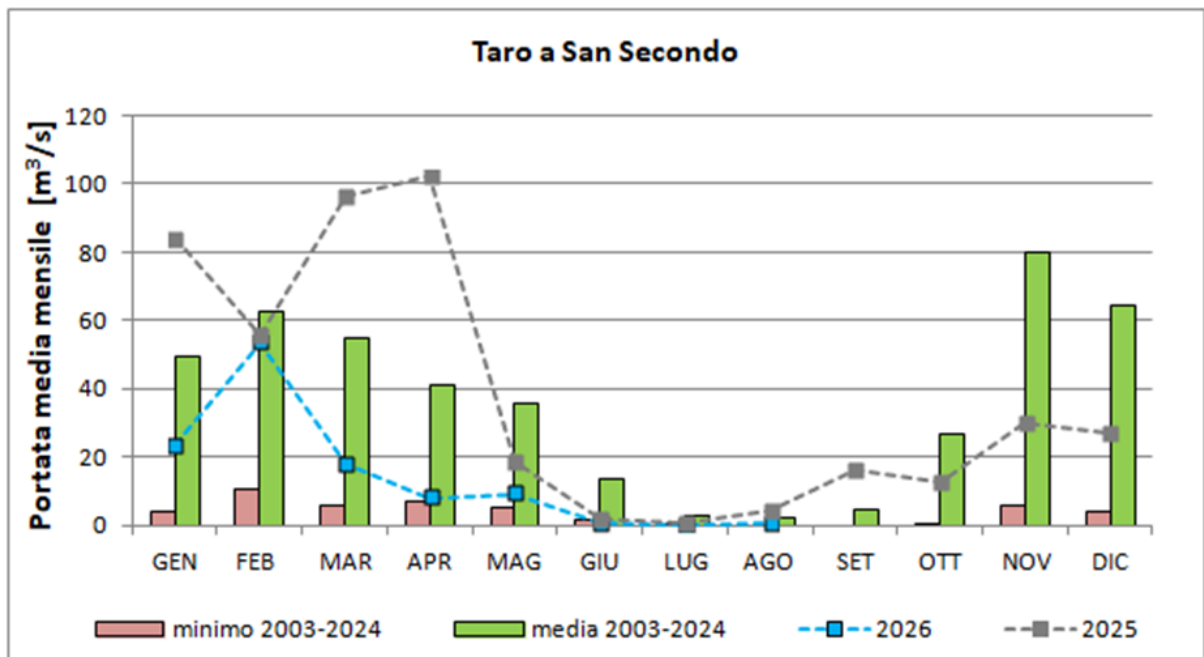


FIGURA 43

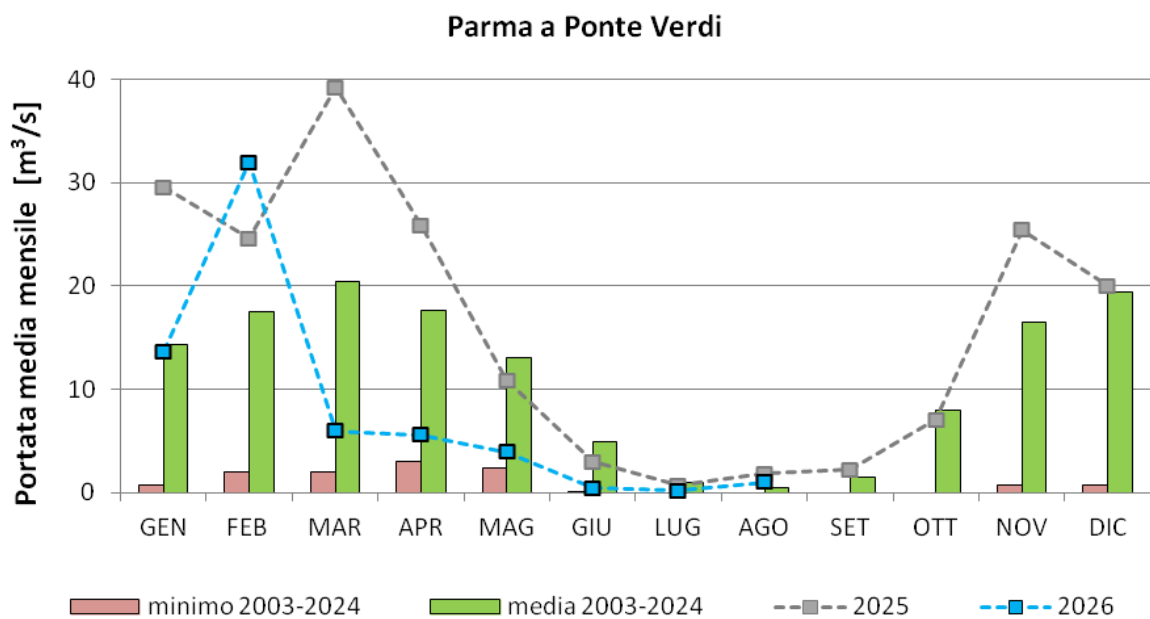


FIGURA 44

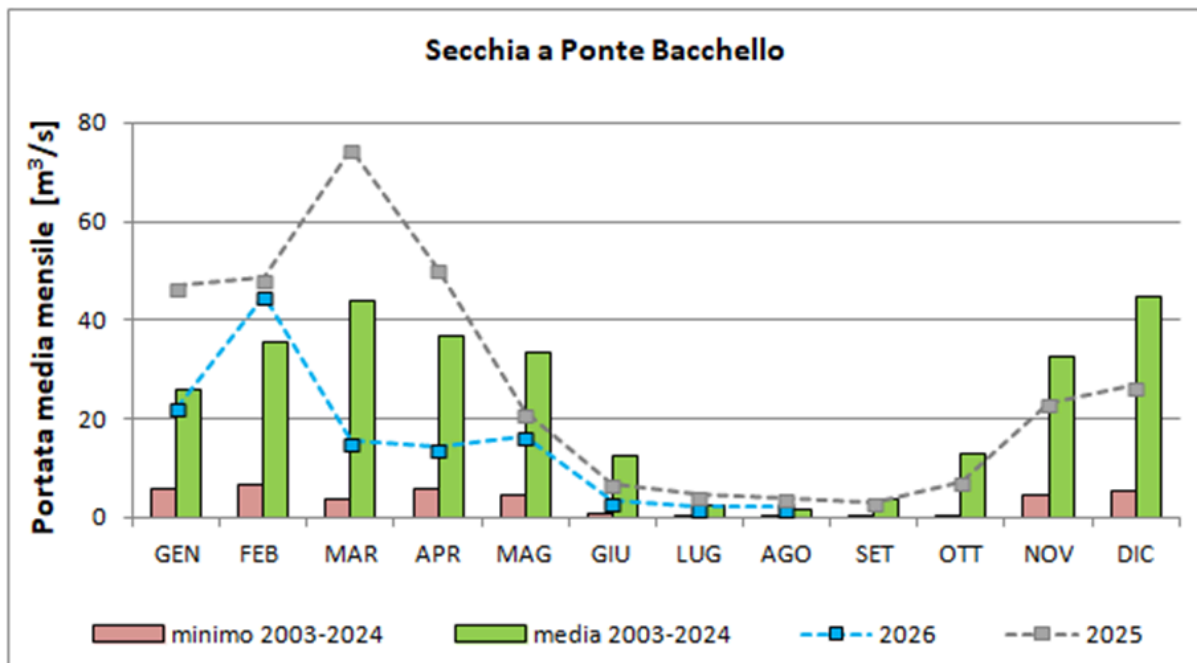


FIGURA 45

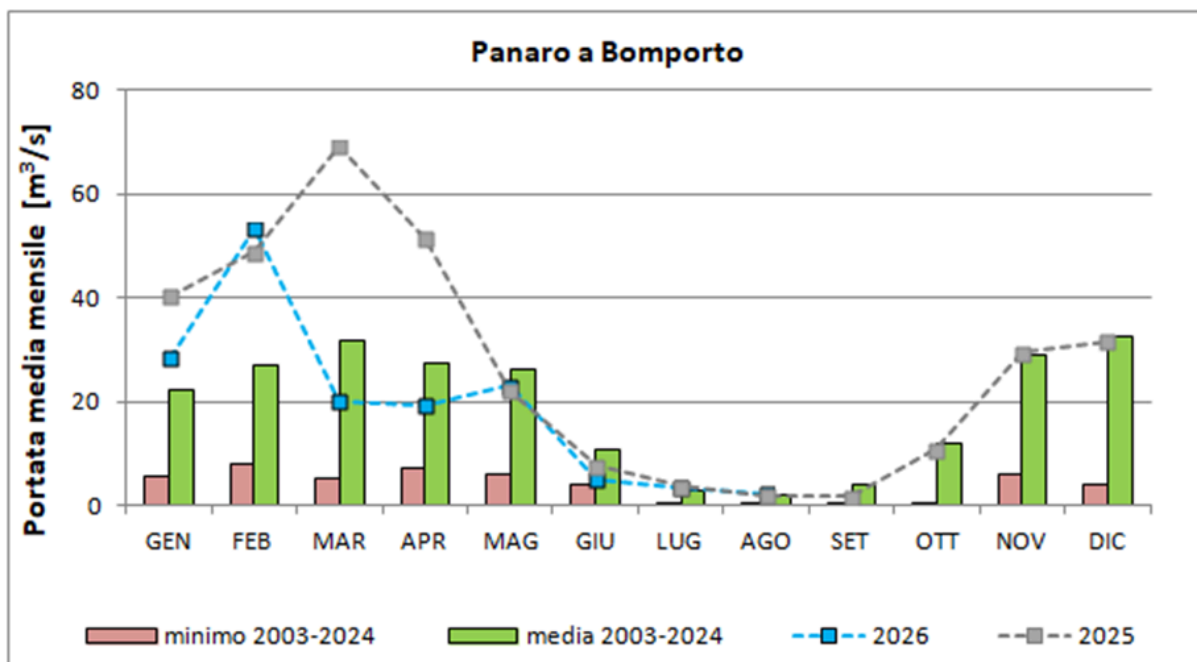


FIGURA 46

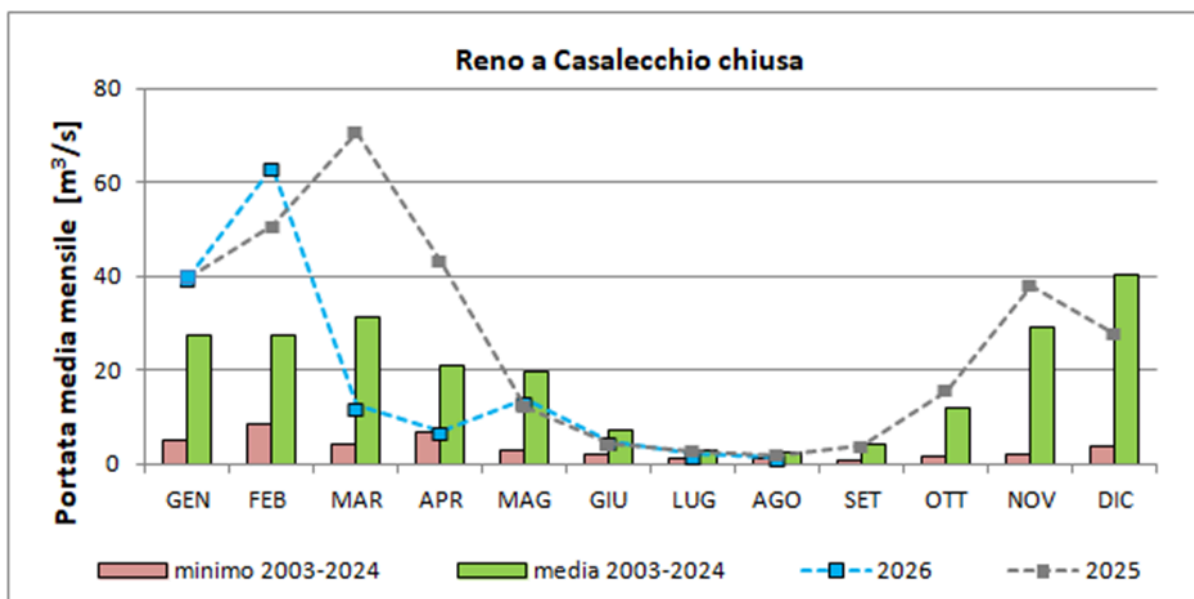


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/08/2026	103	175	192	219	218	241
02/08/2026	102	176	191	222	229	238
03/08/2026	108	176	190	218	234	243
04/08/2026	111	177	193	209	219	246
05/08/2026	104	168	190	209	217	236
06/08/2026	100	167	183	206	219	233
07/08/2026	105	175	183	201	213	229
08/08/2026	104	177	186	209	215	225
09/08/2026	108	177	189	214	228	228
10/08/2026	106	172	188	214	233	244
11/08/2026	104	172	184	206	217	245
12/08/2026	105	175	183	199	210	233
13/08/2026	104	177	180	200	208	225
14/08/2026	108	176	182	209	214	220
15/08/2026	109	177	188	223	230	224
16/08/2026	112	174	195	232	243	241
17/08/2026	124	188	202	236	254	257
18/08/2026	122	186	214	239	249	271
19/08/2026	131	195	210	242	261	261
20/08/2026	140	204	224	247	265	269
21/08/2026	174	235	387	298	302	295
22/08/2026	444	398	705	628	556	354
23/08/2026	471	512	742	816	851	569
24/08/2026	349	419	601	760	848	783
25/08/2026	288	338	483	635	723	787
26/08/2026	511	397	515	549	611	691
27/08/2026	445	526	676	660	655	598
28/08/2026	368	420	559	700	769	629
29/08/2026	389	416	546	621	687	699
30/08/2026	397	433	572	635	675	650
31/08/2026	353	410	551	650	698	647

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di agosto 2026.

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media agosto 2026	260	329	365	386	371
Q media agosto (lungo periodo)	603	734	738	859	921

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di agosto 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737	617	329	195	260				
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818	694	410	243	329				
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911	794	480	274	365				
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986	865	492	221	386				
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209	
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987	892	516	326	371				

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili

delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

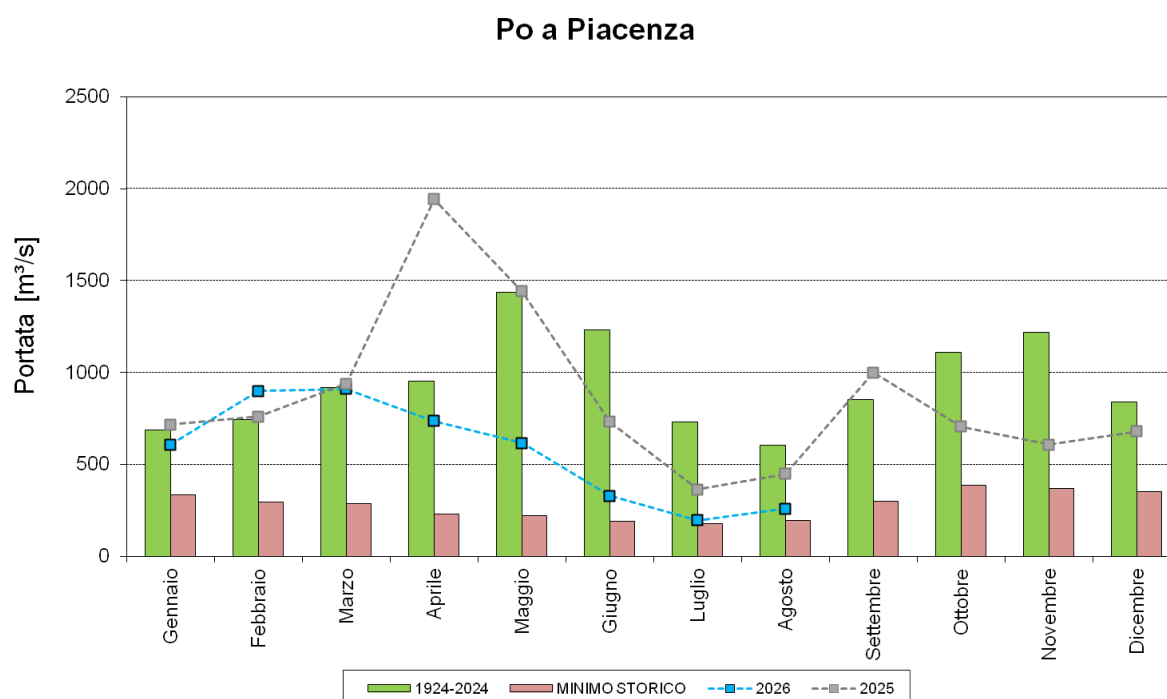


FIGURA 48

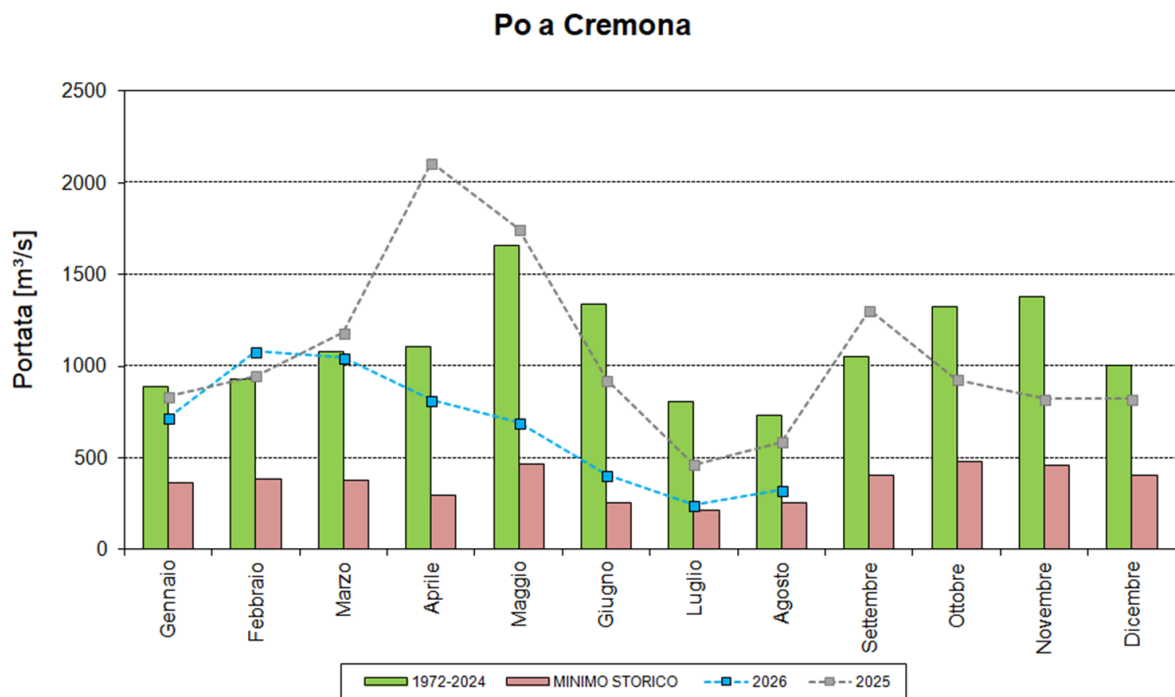


FIGURA 49

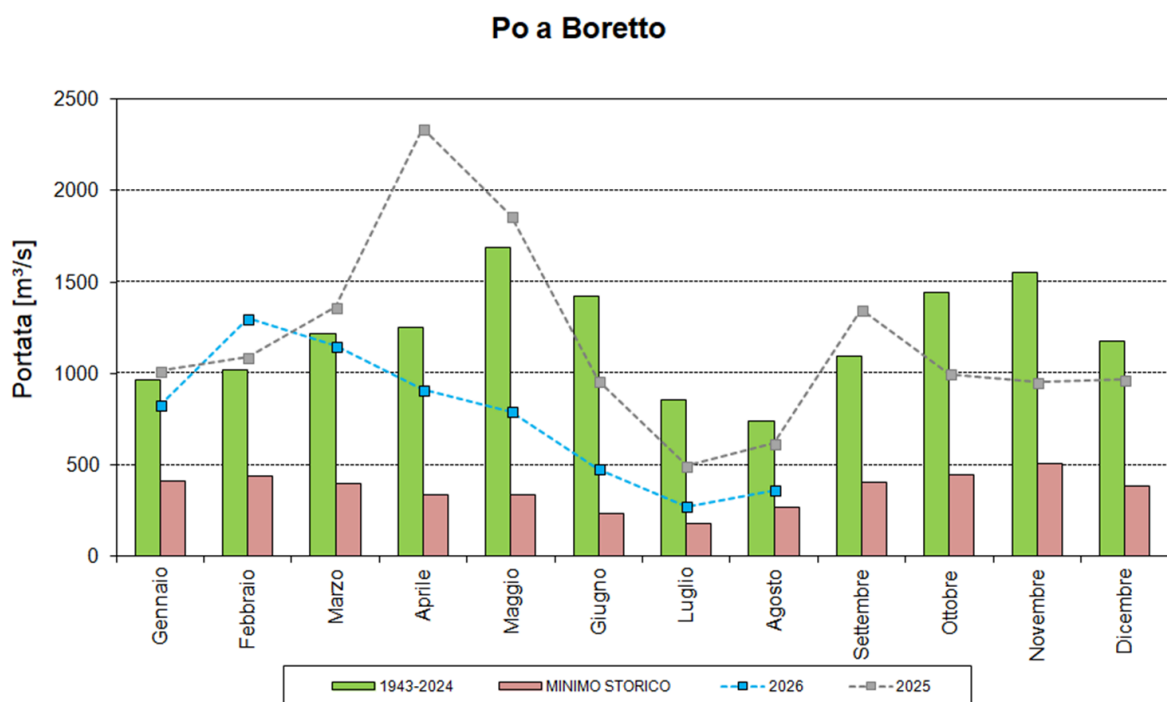


FIGURA 50

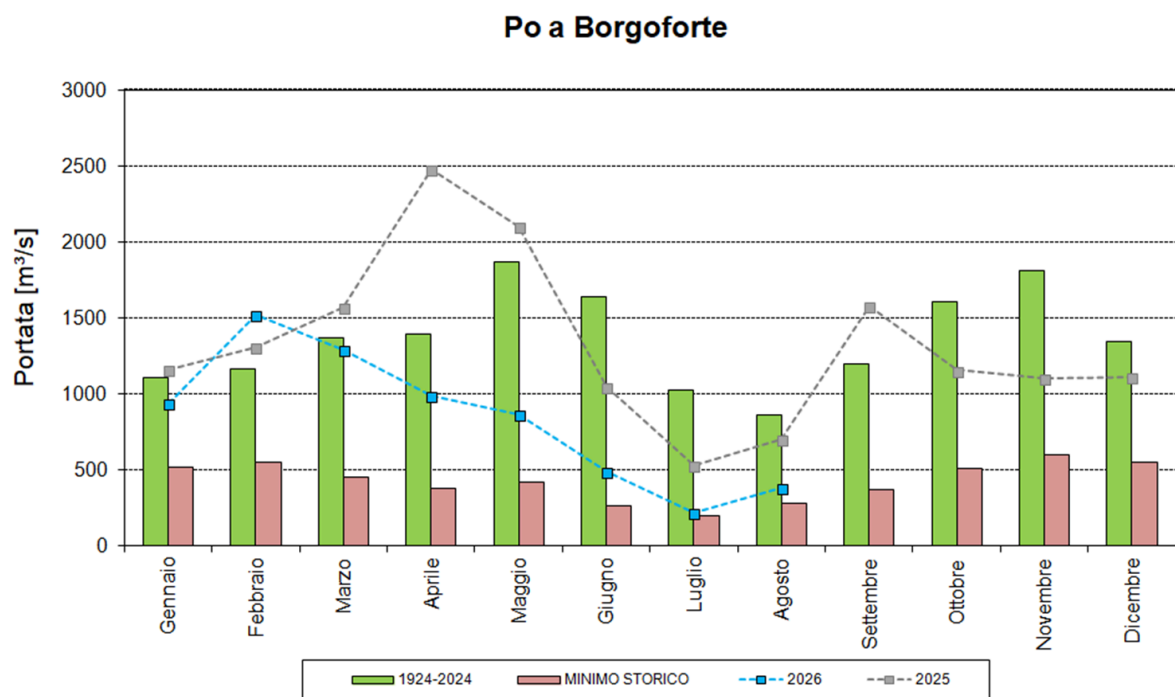


FIGURA 51

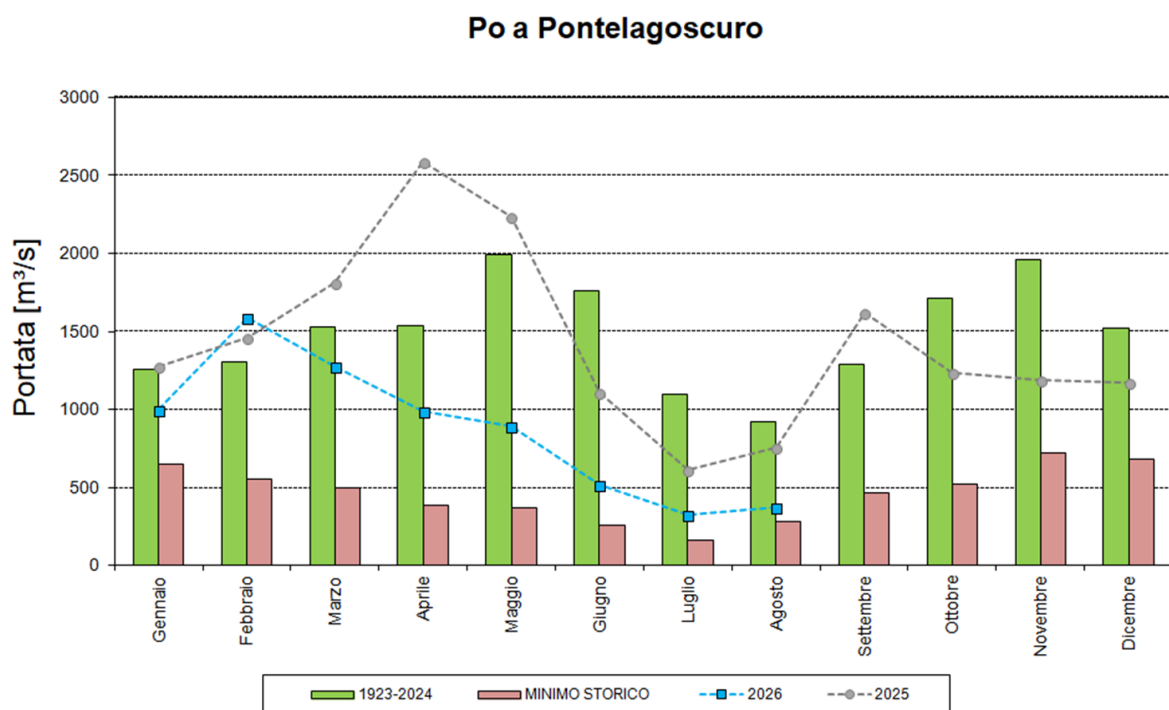


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

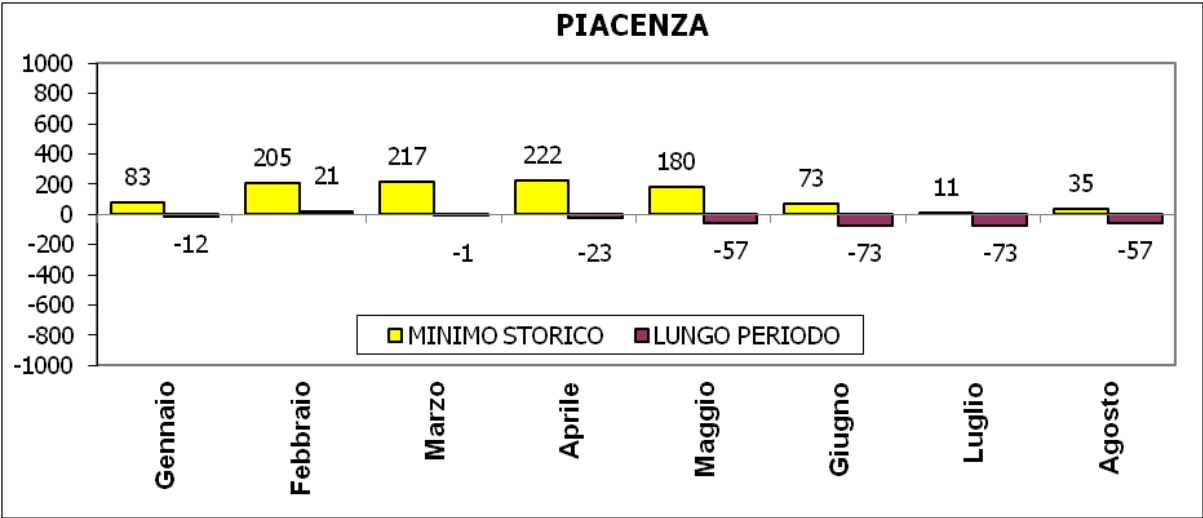


FIGURA 53

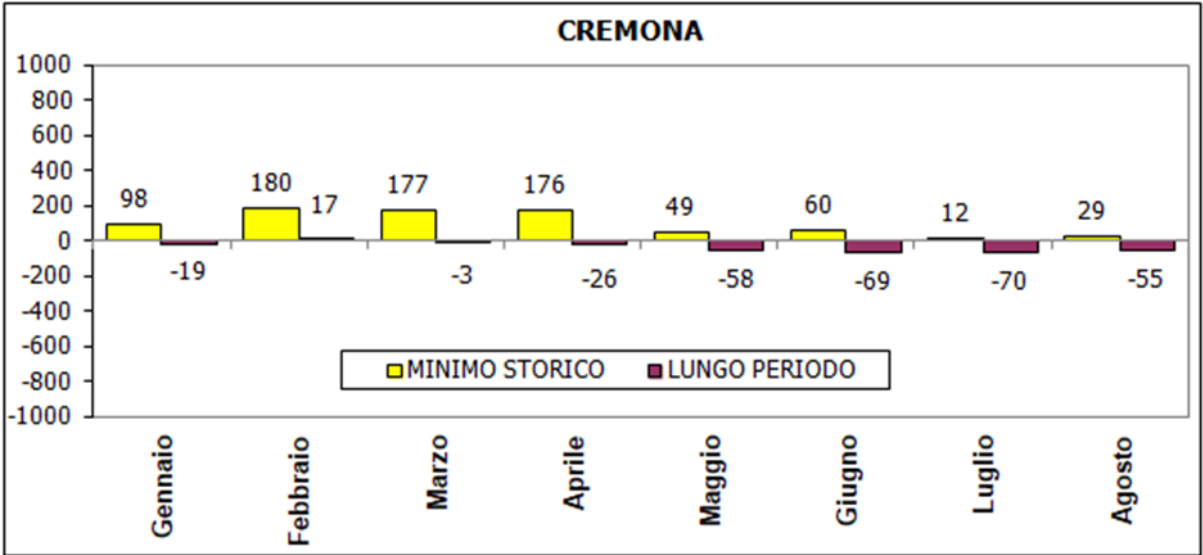


FIGURA 54

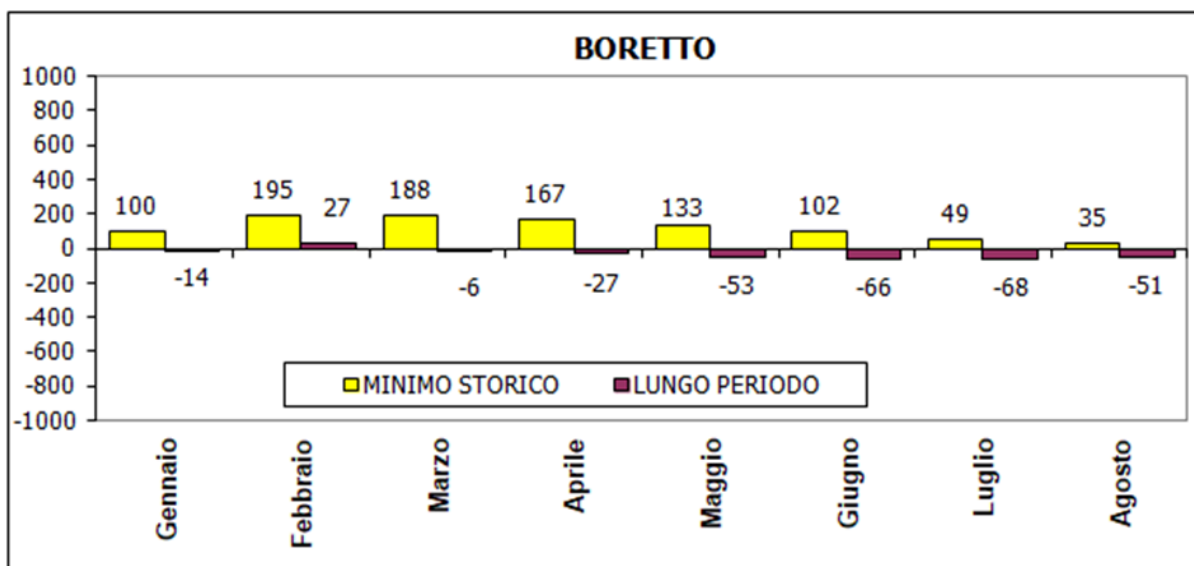


FIGURA 55

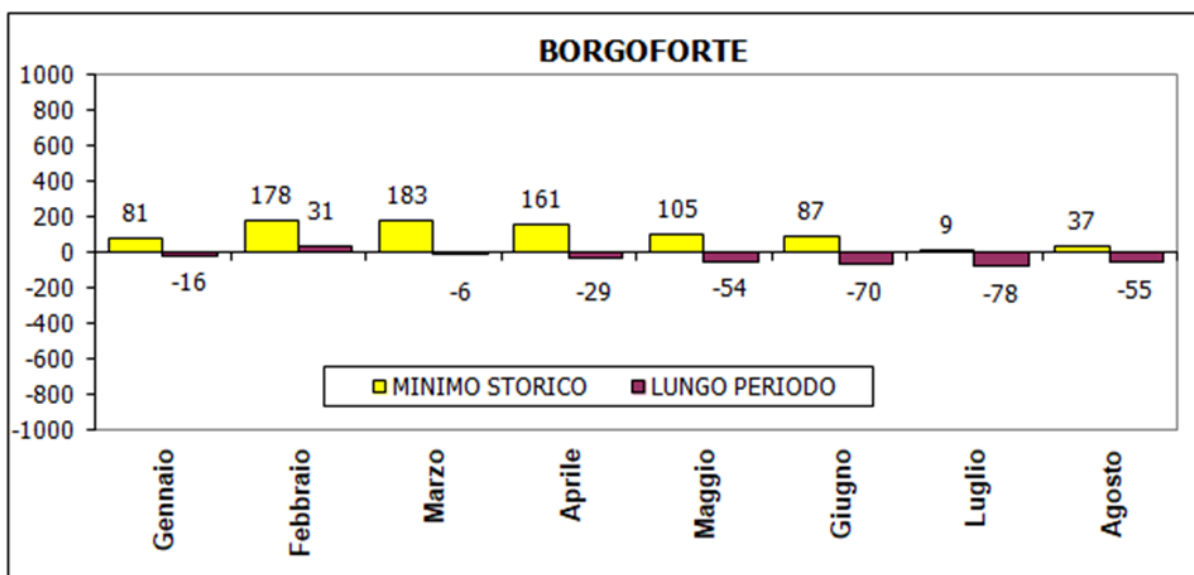


FIGURA 56

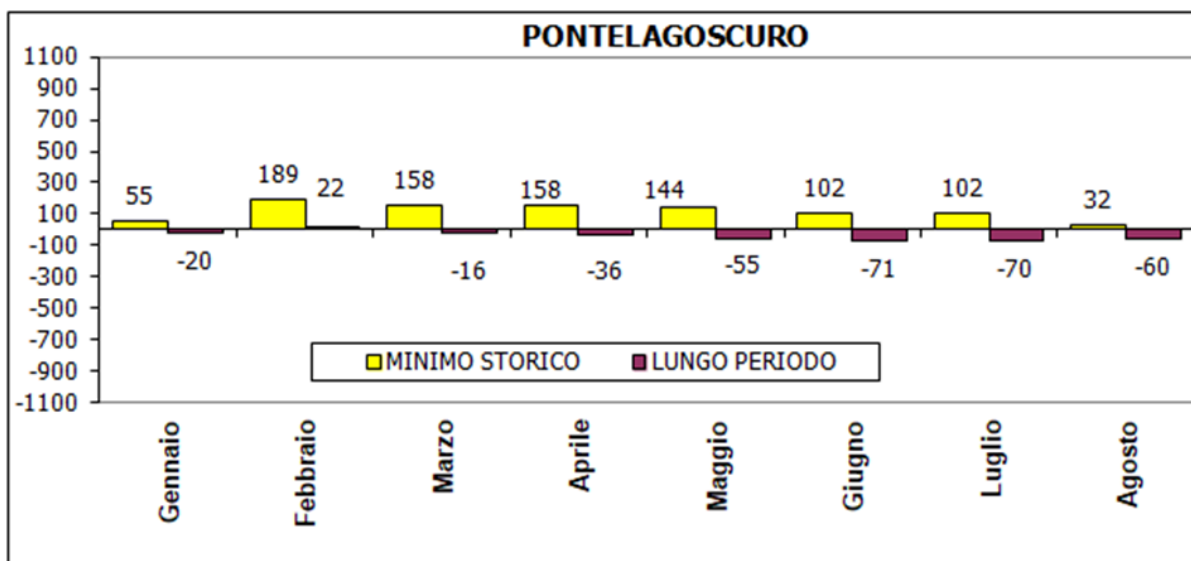


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di agosto sono leggermente in crescita rispetto a quelle di luglio e che i deflussi di agosto risultano da decisamente inferiori a inferiori rispetto alla media di lungo periodo. L'andamento dei deflussi mostra lievi incrementi nella terza decade del mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Agosto 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi, Giada Sannino (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)